



COMUNE DI SANTA VENERINA

Città Metropolitana di Catania

AREA TECNICA – SERVIZIO 3

Oggetto: *“Intervento di demolizione e ricostruzione con delocalizzazione dell’edificio sito in Santa Venerina via Felicetto, n. 87 di proprietà della ditta Coniglio Giuseppe e della ditta Cutuli Giuseppe, dichiarato inagibile a seguito degli eventi sismici del 29.10.2002”.*

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE CON RELAZIONE MOTIVATA AI FINI DELL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VAS AI SENSI DELL'ART. 59, L. R. 22/2009 E DELL'ALLEGATO A ALLA DEL. GIUNTA REGIONALE N° 200/2009 “Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica di piani e programmi nella regione siciliana ” approvato dalla Regione Siciliana in conformità a quanto disposto dal citato art. 59 della L. R. n.6/2009.

Autorità Competente: Assessorato Regionale Territorio Ambiente - Servizio VIA/VAS

Autorità Procedente: Comune di Santa Venerina - Ufficio Tecnico- Servizio 3 Pianificazione

Proponente: Ditte:

- **Coniglio Giuseppe**, nato a Santa Venerina il 27.09.1938 ed ivi residente in via Provinciale n° 398;
- **Coniglio Grazia**, nata a Santa Venerina il 15.06.1936 ed ivi residente in via Felicetto n° 87;
Cutuli Santo, nato a Santa Venerina il 14.08.1961 ed ivi residente in via G. Leopardi n° 8;
Cutuli Anna Maria, nata a Santa Venerina il 17.03.1963 ed ivi residente in via Felicetto n° 87; **Cutuli Sebastiana**, nata a Santa Venerina il 19.05.1964 e residente in 5229 MULHOLLAND DR SUMMERVILLE SC 29485 (STATI UNITI D'AMERICA). I signori Coniglio Grazia, Cutuli Santo, Cutuli Anna Maria e Cutuli Sebastiana nel seguito saranno unitariamente indicati come **ditta eredi Cutuli Giuseppe**, giusta dichiarazione di successione in morte di Cutuli Giuseppe presentata in data 18 giugno 2010 alla Ag. delle Entrate Dir. Prov. di Catania – Ufficio Territoriale di Catania e classificata al n. 582 Vol. 9990.



Progettista dell'intervento: Dott. Ing. Paolo Bella con studio in Acireale, C.so Savoia n° 151.

Redattori del presente Rapporto Preliminare Ambientale : Dott. Ing. Rosario Arcidiacono,
Dirigente Area Tecnica Comune di Santa Venerina, Dott. Ing. Nunzio Torrisi Responsabile Servizio
3 Area Tecnica.



RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

INTRODUZIONE

Scopo del documento

Il presente rapporto individua, descrive e valuta gli impatti significativi che l'attuazione dell'intervento di delocalizzazione proposto potrebbe avere sull'ambiente, al fine di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, nel rispetto della qualità della vita e dell'ambiente; ciò allo scopo di fornire alle autorità le informazioni necessarie alla decisione se il progetto necessiti di valutazione ambientale strategica. Tali informazioni, pertanto, riguardano le caratteristiche del progetto, le caratteristiche degli effetti dovuti alla sua attuazione e le caratteristiche delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

Il presente documento contiene tutte le informazioni utili alla verifica di esclusione alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) relativamente ai piani attuativi rispondenti alle indicazioni del "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica di piani e programmi nella regione siciliana" approvato dalla Regione Siciliana in conformità a quanto disposto dal citato art. 8 del Decreto Presidenziale n.23 del 08/07/2014, e da quanto previsto dall'art.12 del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii.

Riferimenti normativi

Per la stesura della presente verifica di assoggettabilità ad una valutazione di incidenza ambientale, volta a valutare se e quanto la realizzazione dell'intervento possa creare impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si fa riferimento alla normativa in materia di VIA e in particolare al D.Ls 152/06 così come modificato ed integrato dal D. Lgs. 4/08 (Allegati I e VI), dal D. Lgs. n. 128/201e al d. Lgs. n. 46/2014, nonché al decreto presidenziale n.23 del 08 luglio 2014.

Percorso metodologico adottato

Il presente Rapporto ambientale preliminare è stato redatto tenendo conto in primo piano di quanto contenuto nell'Allegato 1 Decreto Legislativo 152/06 " Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art.12" – Modello metodologico procedurale ed organizzativo della valutazione ambientali di piani e programmi (VAS)

PREMESSA

Le ditte proponenti, in attuazione del vigente Programma di Fabbricazione, hanno presentato al Comune di Santa Venerina una proposta di ricostruzione con delocalizzazione delle aree edificabili, ai sensi della Direttiva Presidenziale 11 giugno 2003 pubblicata sulla G.U.R.S. n° 29 del 27.06.2003 e della Direttiva Presidenziale 20 luglio 2011 pubblicata sulla G.U.R.S. n° 34 del 12.08.2011, dell'edificio ubicato in Santa Venerina Via Felicetto n° 87 che era stato dichiarato inagibile con le



ordinanze sindacali n° 212 del 05/11/2002 e n° 665 del 20/11/2002 a seguito degli eventi sismici del 29.10.2002, nella Fraz. di Linera, in via Felicetto, su aree di loro proprietà.

La ricostruzione, previa demolizione dell'esistente, dovrebbe essere consentita, come previsto dalla norma sulla ricostruzione post-sisma, con delocalizzazione della parte di edificio di proprietà del Sig. Coniglio Giuseppe su terreno di proprietà dello stesso e con delocalizzazione della parte di edificio di proprietà degli eredi Cutuli Giuseppe su terreno di proprietà degli stessi.

Poiché le nuove aree di sedime e di pertinenza individuate per la ricostruzione, sono caratterizzate nel vigente strumento urbanistico (P. d. F.) come segue:

- Parte in zona "B disattesa" e parte in zona "E" agricola per quel che riguarda la ditta Coniglio Giuseppe
- Maggior parte in zona "B disattesa" e minor parte in zona "E" agricola per quel che riguarda la ditta eredi Cutuli Giuseppe

si rende necessario, ai fini dell'applicazione delle Direttive Presidenziali 11 giugno 2003 e 20 luglio 2011, **caratterizzare tali aree dal punto di vista urbanistico come aree edificabili** con parametri urbanistici idonei alla ricostruzione dei volumi originari costituenti l'organismo edilizio da demolire e da delocalizzare, **ed inoltre occorre che l'area di sedime e di pertinenza dell'edificio da demolire con delocalizzazione, che sarà acquisita gratuitamente al patrimonio del Comune di Santa Venerina ai sensi della citata Direttiva Presidenziale 20 luglio 2011 tramite apposita convenzione da definire successivamente fra le parti in causa, venga urbanisticamente caratterizzata come area inedificabile destinata a spazi pubblici, a verde pubblico e/o a parcheggio e ampliamento della sede stradale.** Quest'area, che oggi ricade per la maggior parte in zona urbanistica "B disattesa" e per una minima parte in zona "E" agricola è da riconoscere inedificabile per ragioni di natura geologica ai sensi dell'art. 2 della DIRETTIVA PRESIDENZIALE 11 giugno 2003.

L'immobile da demolire e ricostruire con delocalizzazione è un edificio del tipo isolato multipiano ed è composto da due ampi locali al piano terra, utilizzati quali garages e depositi, e da quattro unità immobiliari per civile abitazione al piano primo e secondo, censiti nel N. C. E. U. come segue:

- **Ditta Coniglio Giuseppe:** Fg. 35 particelle nn. 613 sub 2 (C/6) piano terra e 613 sub 5 (A/2) – 613 sub 6 (A/2) piano secondo, oggetto della C. Ed. in sanatoria n° 22/2006 del 07.02.2006.
- **Ditta eredi Cutuli Giuseppe:** Fg. 35 particelle nn. 613 sub 1 (C/6) piano terra e 613 sub 3 (A/2)



– 613 sub 4 (A/2) piano primo, oggetto della C. Ed. in sanatoria n° 23/2006 del 07.02.2006.

Il volume totale dell'immobile è di mc 4.358,32 ed è così distribuito nelle proprietà:

- Ditta Coniglio Giuseppe: mc 2.059,32 pari al 47,25 % del volume totale
- Ditta eredi Cutuli Giuseppe mc 2.299,00 pari al 52,75 del volume totale.

Visti:

- il vigente Programma di Fabbricazione approvato con Decreto Assessoriale n. 417/82 del 03.12.1982 e Decreto Assessoriale n. 163/83 del 06.04.1983;
- Le due proposte di delocalizzazione per edificare in due siti diversi da quello dell'edificio da demolire senza aumento della cubatura totale esistente e senza aumento del carico urbanistico; si illustra, qui di seguito, l'intervento di cui all'oggetto che è costituito da due proposte di delocalizzazione.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

1.1 DELOCALIZZAZIONE DELLA PARTE DELL'EDIFICIO DA DEMOLIRE IN DITTA CONIGLIO GIUSEPPE

La Ditta Coniglio Giuseppe in data 20/12/2012 con prot. n° 17782 ha presentato richiesta di delocalizzazione della parte dell'edificio oggetto della demolizione di cui lo stesso è proprietario per la quota volumetrica di pertinenza pari a mc. 2.059,32 (47,25 % del volume totale).

L'area su cui dovrebbe essere costruito il nuovo edificio ricade parte in zona "B disattesa" e parte in zona "E" agricola, è contigua ad insediamenti abitativi esistenti ed è suscettibile di immediata urbanizzazione. In catasto è censita al Fg 37, particella n° 1671.

I proprietari dell'area sono il Sig. Coniglio Giuseppe come sopra individuato e la moglie Sig.ra Meci Maria Angela nata a Santa Venerina il 31/03/1946 ed ivi residente in via Provinciale n° 398, giusto atto di acquisto del 22/04/1977 a rogito Dott. Basso Ivan, Notaio in Acicatena, Rep. n° 7033 Racc. n° 3405 e registrato in Acireale il 09/05/1977 al n° 1623.

Con la citata richiesta di delocalizzazione il Sig. Coniglio Giuseppe intende costruire, nel rispetto della delocalizzanda volumetria massima di mc 2.059,32, un edificio del tipo isolato e multipiano composto da una unità per civile abitazione e tre garages al piano terra e da due unità immobiliari per civile abitazione a piano primo.



L'area di pertinenza della nuova costruzione non interessa l'intera particella n° 1671, ma con successivo frazionamento interesserà una porzione pari a mq. $61,90 \times 31,80 = 1.968,42$ mq.

L'accesso all'area dall'esterno avverrà dalla via Felicetto, tra i civici nn. 6 e 8, tramite rampa di accesso con pendenza inferiore al 20%.

La consistenza dell'immobile di nuova costruzione è così riassunta:

- due elevazioni fuori terra più un piano copertura;
- superficie lorda del piano terra pari a mq. 276,78;
- superficie lorda del piano primo pari a mq. 276,78;
- altezza massima totale pari a ml. 6,60;
- Volume urbanistico totale pari a mc 1.765,62 < di mc 2.059,32.

Con i valori di progetto allegati alla proposta di nuova costruzione, sul predetto nuovo sito vengono a determinarsi nuovi parametri urbanistici che, nella tabella seguente, vengono riassunti e confrontati con i valori della Z. T. O. "B" del vigente P. di F. approvato con Decreto Assessoriale n° 417/82 del 03/12/1982 e Decreto Assessoriale n° 163/83 del 06/04/1983.

TABELLA DI CONFRONTO FRA I PARAMETRI URBANISTICI PROPOSTI NEL PROGETTO DI DELOCALIZZAZIONE E I PARAMETRI URBANISTICI DELLA Z.T.O. "B" DEL VIGENTE P. DI F. – TERRENO DITTA CONIGLIO GIUSEPPE E MECI MARIA ANGELA

PARAMETRI URBANISTICI	VALORI DI PROGETTO <i>(porzione di terreno individuata dalle lettere A-B-C-D-A facente parte della particella n. 1671 foglio n. 37)</i>	Z. T. O. "B" (P. di F.), approvato con D. A. n. 417/82 e D. A. n. 163/83
Superficie del lotto interessata dall'intervento	Sl = mq (61,90 x 31,80) = mq 1968,42	//
Superficie coperta (Sc)	Sc = 276,78	//
Volume totale	Vt = mc 1.765,62	//
Area a parcheggio privato	A = 1/10 Vt = 1765,62/10 = mq 176,51	A = 1/10 Vt
Indice di fabbricabilità fondiaria (Vt / Sl)	mc 1765,62 / mq 1968,42 = 0,90 mc/mq	4 mc/mq
Rapporto di copertura (Sc / Sl): max	mq 276,78/ mq 1968,42 = 0,14 = 14 %	Max 40 %
Altezza massima edificio: max	ml 6,60	Max 14,00 mt
Distacco dagli edifici: minimo ml	ml 31,00	ml 10,00
Distacco dalla strada : minimo ml	ml 44,90	A filo strada o ritiro a scatti di mt 2,00
Distacco dai confini nuova costruzione: minimo ml	Minimo ml 10,00	Minimo ml 5,00
Pendenza max copertura: 35 %	35 %	35 %
Numero di piani: max	2	4



1.1.1 DESCRIZIONE DEL CONTESTO

L'area di cui alla particella 1671 è caratterizzata dalla presenza di coltivazioni di agrumi con ampie zone ancora incolte, a vegetazione spontanea, e zone destinate a seminativo (colture stagionali). Il tutto su una orografia caratterizzata da terrazzamenti con salti di quota limitati, da pendenze modeste e comunque tali da non creare movimenti di massa, dall'assenza di acque di ruscellamento superficiale e comunque tali da non creare, seppur localmente, trasporto di solidi.

L'edificio di progetto ricade su una porzione incolta, a vegetazione spontanea, contigua ad insediamenti abitativi esistenti.

La viabilità di accesso all'area in esame, costituita dalla via Felicetto, è già presente sul sito e pertanto non necessitano opere di urbanizzazione primaria per l'accesso al lotto.

Dal punto di vista litologico l'area interessata dall'edificio in progetto è caratterizzata dalla presenza di prodotti vulcanici appartenenti alle lave storiche di cui alle colate del 1284/85 e del 1329. Proprio la colata del 1329, denominata colata di Linera, rappresenta il terreno di fondazione dell'edificio da ricostruire. Il terreno è costituito da elementi ghiaiosi-sabbiosi incoerenti.

Dal punto di vista morfologico l'area si presenta sub-pianeggiante, non presenta problemi di instabilità, attesa la natura dei terreni affioranti, non è attraversata da strutture tettoniche che possano provocare problemi di stabilità.

Dal punto di vista idrogeologico i terreni presenti nell'area sono dotati di una elevata permeabilità per porosità e la falda acquifera si riscontra ad una profondità, circa 150 mt., tale da non interferire con le opere di fondazione.

1.2 DELOCALIZZAZIONE DELLA PARTE DELL'EDIFICIO DA DEMOLIRE IN DITTA EREDI CUTULI GIUSEPPE

La Ditta Cutuli Santo in rappresentanza della ditta Eredi Cutuli Giuseppe in data 20/12/2012 con prot. n° 17782 ha presentato richiesta di delocalizzazione della parte dell'edificio oggetto della demolizione di cui lo stesso è comproprietario per la quota volumetrica di pertinenza pari a mc. 2.299,00 (52,75 % del volume totale).

L'area su cui dovrebbe essere costruito il nuovo edificio ricade per la maggior parte in zona "B disattesa" e per la minor parte in zona "E" agricola, è contigua ad insediamenti abitativi esistenti ed è suscettibile di immediata urbanizzazione. In catasto tale area è censita al Fg 35, particelle n° 799-800.



I proprietari dell'area sono i Sig.ri Coniglio Grazia, Cutuli Santo, Cutuli Anna Maria e Cutuli Sebastiana come prima individuati, giusta Successione di Cutuli Giuseppe del 02/12/2009, n° 582 – Vol. n° 9990.

Con la citata richiesta di delocalizzazione gli eredi del Sig. Cutuli Giuseppe intendono costruire, nel rispetto della delocalizzanda volumetria massima di mc 2.299,00, un edificio del tipo isolato e multipiano composto da due garages al piano terra e da due unità immobiliari per civile abitazione a piano primo, sul terreno individuato in catasto al foglio n° 35 particelle nn. 799 – 800 avente una superficie complessiva di mq 2530.

L'accesso all'area dall'esterno avverrà dalla via Felicetto n° 87 tramite rampa di accesso già esistente con pendenza inferiore al 20%.

La consistenza dell'immobile di nuova costruzione è così riassunta:

- due elevazioni fuori terra più un piano copertura;
- superficie lorda del piano terra pari a mq. 326,40;
- superficie lorda del piano primo pari a mq. 326,40;
- altezza massima totale pari a ml. 6,75;
- Volume urbanistico totale pari a mc 2.203,20 < di mc 2.299,00.

Con i valori di progetto allegati alla proposta di nuova costruzione, sul predetto nuovo sito vengono a determinarsi nuovi parametri urbanistici che, nella tabella seguente, vengono riassunti e confrontati con i valori della Z. T. O. "B" del vigente P. di F. approvato con Decreto Assessoriale n° 417/82 del 03/12/1982 e Decreto Assessoriale n° 163/83 del 06/04/1983.

TABELLA DI CONFRONTO FRA I PARAMETRI URBANISTICI PROPOSTI NEL PROGETTO DI DELOCALIZZAZIONE E I PARAMETRI URBANISTICI DELLA Z.T.O. "B" DEL VIGENTE P. DI F. – TERRENO DITTA EREDI CUTULI GIUSEPPE		
PARAMETRI URBANISTICI	VALORI DI PROGETTO (area in catasto al foglio n.35 particelle nn. 799 – 800	Z. T. O. "B" (P. di F.), approvato con D. A. n. 417/82 e D. A. n. 163/83
Superficie del lotto interessata dall'intervento	Sl = mq (1.855 + 675) = mq 2530	//
Superficie coperta (Sc)	Sc = 326,40	//
Volume totale	Vt = mc 2.203,20	//



TABELLA DI CONFRONTO FRA I PARAMETRI URBANISTICI PROPOSTI NEL PROGETTO DI DELOCALIZZAZIONE E I PARAMETRI URBANISTICI DELLA Z.T.O. "B" DEL VIGENTE P. DI F. – TERRENO DITTA EREDI CUTULI GIUSEPPE

PARAMETRI URBANISTICI	VALORI DI PROGETTO (area in catasto al foglio n.35 particelle nn. 799 – 800)	Z. T. O. "B" (P. di F.), approvato con D. A. n. 417/82 e D. A. n. 163/83
Area a parcheggio privato	$A = 1/10 Vt = 2.203,20/10 = mq\ 220,32$	$A=1/10 Vt$
Indice di fabbricabilità fondiaria (Vt / SI)	$mc\ 2.203,20 / mq\ 2.530 = 0,87\ mc/mq$	$4\ mc/mq$
Rapporto di copertura (Sc / SI): max	$mq\ 326,40 / mq\ 2.530 = 0,13 = 13\ \%$	Max 40 %
Altezza massima edificio: max	ml 6,75	Max 14,00 mt
Distacco dagli edifici: minimo ml	Minimo ml 10,00	ml 10,00
Distacco dalla strada : D = minimo ml	$D > ml\ 20,00$	A filo strada o ritiro a scatti di mt 2,00
Distacco dai confini nuova costruzione: minimo ml	Minimo ml 8,00	Minimo ml 5,00
Pendenza max copertura: 35 %	35 %	35 %
Numero di piani: max	2	4

1.2.1 DESCRIZIONE DEL CONTESTO

L'area di cui alla particella 799 ed 800 è caratterizzata dalla presenza di coltivazioni di agrumi con ampie zone ancora incolte, a vegetazione spontanea, e zone destinate a seminativo (colture stagionali). La particella 800 è rappresentata dalla rampa di accesso al lotto.

Il tutto su una orografia caratterizzata dall'assenza di terrazzamenti con salti di quota dovuti solamente alla rampa di accesso al lotto, da pendenze modeste e comunque tali da non creare movimenti di massa, dall'assenza di acque di ruscellamento superficiale e comunque tali da non creare, seppur localmente, trasporto di solidi.

L'edificio di progetto ricade su una porzione incolta (part. n° 799), a vegetazione spontanea, contigua ad insediamenti abitativi esistenti.



La viabilità di accesso all'area in esame, costituita dalla via Felicetto e dalla rampa di accesso di cui alla part. n° 800 è già presente sul sito e pertanto non necessitano opere di urbanizzazione primaria per l'accesso al lotto.

Dal punto di vista litologico l'area interessata dall'edificio in progetto è caratterizzata dalla presenza di prodotti vulcanici appartenenti alle lave storiche di cui alle colate del 1284/85 e del 1329. Proprio la colata del 1329, denominata colata di Linera, rappresenta il terreno di fondazione dell'edificio da ricostruire. Il terreno è costituito da elementi ghiaiosi-sabbiosi incoerenti.

Dal punto di vista morfologico l'area si presenta sub-pianeggiante, non presenta problemi di instabilità, attesa la natura dei terreni affioranti, non è attraversata da strutture tettoniche che possano provocare problemi di stabilità.

Dal punto di vista idrogeologico i terreni presenti nell'area sono dotati di una elevata permeabilità per porosità e la falda acquifera si riscontra ad una profondità, circa 150 mt., tale da non interferire con le opere di fondazione.

PRESENZA DI VINCOLI TERRITORIALI

Nell'area interessata dagli interventi, nonché nell'immediata prossimità all'ambito di studio, non sono presenti prescrizioni di alcun tipo derivanti dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana (PAI) e non sono presenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (Siti di importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS, ai sensi delle direttive CEE).

Sussiste, invece, l'obbligo dettato dall'art. 13 della legge 64/74 secondo cui i piani comunali (generali e attuativi) dovranno richiedere il parere del competente Ufficio del Genio Civile ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio. **Nel caso in esame con provvedimento prot. n° 216265 del 20/06/2013 l'Ufficio del Genio Civile di Catania ha rilasciato parere favorevole di fattibilità all'intervento.**

Le due aree, inoltre, sono interessate dal Vincolo di tutela delle bellezze naturali e panoramiche (D.Lgs. 42/04, ex L.1497/39 e L.431/85), comunemente definito "vincolo paesaggistico". Il vincolo impone l'obbligo di conseguire il preventivo parere della competente Soprintendenza.

Nel caso in esame con provvedimento prot. n° 12646 del 10/07/2013 la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Catania ha rilasciato parere favorevole sulla compatibilità paesaggistica dell'intervento.



- *Modello generale di verifica esclusione da VAS –*

ALLEGATO 1 D.LS. 4/08

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e la condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti
- carattere cumulativo degli impatti
- natura transfrontaliera degli impatti
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es in caso di incidenti)
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Criteria Allegato 1 D. Lgs 4/2008	Contenuti nel Rapporto	Rif.
1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
<i>in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda</i>	<i>Il piano di intervento è uno strumento attuativo previsto dalle Direttive Presidenziali 11 giugno 2003 pubblicata sulla G.U.R.S. n° 29 del 27.06.2003 e 20 luglio 2011 pubblicata sulla G.U.R.S. n° 34 del 12.08.2011 emanate</i>	



<i>l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni</i>	<i>dalla Regione Sicilia a seguito del sisma del 2002. Le trasformazioni sono ricomprese all'interno del perimetro del P.d.F. Comunale e l'estensione territoriale a confronto con l'intero territorio comunale è estremamente limitata e le modalità di intervento sono già disciplinate dal regolamento urbanistico e da norme specifiche legate all'emergenza.</i>	
<i>operative o attraverso la ripartizione delle risorse</i>	<i>Nel presente Rapporto sono state dunque analizzate le scelte urbanistiche e progettuali dell'intervento che interessano sia l'uso del suolo che aspetti ambientali ad esso connessi</i>	
<i>in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</i>	<i>Il piano di intervento non è previsto nel vigente Regolamento edilizio, ma l'obiettivo è quello di consentire la ricostruzione post-sisma nel rispetto delle norme che lo consentono. Non sono presenti altri piani o programmi gerarchicamente subordinati, in quanto a seguito della stipula della convenzione, gli interventi edificatori verranno realizzati mediante interventi edilizi diretti. Dato che l'intervento in oggetto è coerente con la pianificazione comunale e sovracomunale, non si ravvisa alcun tipo di influenza con gli stessi.</i>	
<i>la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</i>	<i>La giacitura dei fabbricati si adagia lungo terrazzamenti preesistenti rapportandosi coerentemente con la morfologia del territorio senza alterare l'immagine e le connotazioni ambientali, i percorsi carrabili sono ridotti al minimo, cercando di mantenere ampi spazi a verde conformati in modo da non pregiudicare il contesto esistente. Le nuove piantumazioni di varie essenze, i materiali impiegati quali la pietra naturale locale (tufo) e l'intonaco tradizionale mitigano l'impatto dell'intervento, permettendo così l'obiettivo di promozione dello sviluppo sostenibile.</i>	
<i>problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</i>	<i>Data la natura dell'intervento, non sono stati rilevati impatti significativi non mitigabili. Il progetto, inoltre, è lontano da zone di interesse ambientale ed è dotato di parere paesaggistico favorevole espresso dalla Soprintendenza, pertanto si può affermare che non sussistono problemi ambientali pertinenti al piano.</i>	
<i>la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria del settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</i>	<i>Esclusa già in fase preliminare, in quanto l'area di intervento non ricade all'interno dei siti Sito di Importanza Comunitaria e Regionale</i>	
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi		
<i>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</i>	<i>Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla realizzazione dell'intervento di delocalizzazione. Relativamente alla salute umana, è stata considerato oltre all'impatto atteso dalla realizzazione dell'intervento, l'impatto subito dalla futura popolazione residente nell'area di intervento in riferimento alla salubrità dell'intorno. Gli impatti sulle componenti ambientali sono stati descritti, senza che si sia ravvisato alcunché di significativo da evidenziare a questo proposito.</i>	
<i>Carattere cumulativo degli impatti</i>		
<i>Natura transfrontaliera degli impatti</i>	<i>L'intervento si attua su due porzioni del territorio comunale rispettivamente di mq 1968,42 e 2530,00, pertanto non si hanno implicazioni di carattere transfrontaliero.</i>	
<i>Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es in caso di incidenti);</i>	<i>Non si evidenziano rischi per la salute umana o innalzamento di rischio in seguito all'attuazione dell'intervento.</i>	
<i>Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</i>	<i>Le due aree di intervento sono contigue agli insediamenti abitativi esistenti e sono suscettibili di immediata urbanizzazione. Il carico urbanistico non viene incrementato ma solamente delocalizzato nei due siti di intervento. Gli impatti si riferiscono ad una scala del tutto locale, con estensione spaziale limitata al perimetro dell'intervento.</i>	
<i>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i>	<i>Nella zona d'intervento non sono presenti coltivazioni di nessun tipo, né alberi, né macchie di tipo mediterranea.</i>	



<p><i>- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo</i></p>	<p><i>Non vi sono - segnalati biotipi e/o geotipi di rilievo.</i></p>	
<p><i>Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</i></p>	<p><i>L'area di intervento non ricade - all'interno di siti di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS)</i></p>	



2. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

2.1 - Localizzazione territoriale

- 2.1.1 - Localizzazione della zona di intervento su immagine satellitare scaricata da web
- 2.1.2 – Elenco SIC e ZPS (Bosco di Linera – ITA 070022)
- 2.1.3 – Localizzazione su cartografia del vincolo SIC Bosco di Linera – ITA 070022
- 2.1.4 – Cartografia riportante il vincolo SIC Bosco di Linera – ITA 070022 e le aree di intervento

2.2 – Siti di intervento con correzione cartografica al P. di F. vigente e assegnazione urbanistica della aree Z. T. O. “F*” – “B*” – “B*”.**

- 2.2.1 — Tavola d’insieme comprendente le aree n. 1 e n. 2 di intervento (nelle tavole seguenti l’area 3 da rendere inedificabile e comprendente l’edificio A da demolire è inclusa nell’area n. 2).
- 2.2.2. – Tavola Tecnica all. n. 1 – Intervento in area n. 1 caratterizzato come Z.T.O. “B*”
- 2.2.3 – Tavola Tecnica all. n. 2 - Intervento in area n. 2 caratterizzato come Z.T.O. “B***”
- 2.2.4 – Tavola Tecnica all. n. 3 - Intervento in area n. 2 caratterizzato come Z.T.O. “F*”
- 2.2.5 – Tav. 1 - Stralcio del vigente P. di F. comprendente le aree n. 1 e n. 2 interessate dall’intervento comprendente un errore cartografico all’interno dell’area n. 1 e un errore cartografico all’interno dell’area n. 2
- 2.2.6 – Tav. 2 - Stralcio aereofotogrammetrico (anno 2001) comprendente le aree n. 1 e n. 2 interessate dall’intervento
- 2.2.7 – Tav. 3 - Stralcio del vigente P. di F. comprendente le aree n. 1 e n. 2 interessate dall’intervento con evidenziata in tratteggio la inesatta disposizione degli edifici contigui alle aree n. 1 e n. 2 (confronta con Tav. 1) e riportante, con sagoma piena colore nero, la esatta disposizione degli stessi edifici contigui alle aree n. 1 e n. 2
- 2.2.8 – Tav. 4 – Stralcio del vigente P. di F. comprendente le aree n. 1 e n. 2 interessate dall’intervento riportante la correzione cartografica corrispondente alla situazione attuale dei luoghi (confronta con Tav. 1).
- 2.2.9 – Tav. 5 – Stralcio aereofotogrammetrico (anno 2001) comprendente le aree n. 1 e n. 2 interessate dall’intervento riportante la zona “B*” all’interno dell’area 1 e le zone “B***” ed “F*” all’interno dell’area 2.
- 2.2.10 – Tav. 6 – Proposta di variante con correzione cartografica al P. di F. vigente e assegnazione urbanistica della aree Z. T. O. “F*” – “B*” – “B***”.



Pag. 14/1
Rit. 2-1-1.

ELenco SIC & ZPS

A070003	LA GURNA		SIC-ZPS	Mascali, Fiumefreddo di Sicilia	CT	31,3
A070004	TIMPA DI ACIREALE	SIC		Acireale	CT	220,4
A070005	BOSCO DI SANTO PIETRO	SIC		Caltagirone, Mazzarrone	CT	6.619,0
A070006	ISOLE DEI CICLOPI	SIC		Acicastello	CT	2,5
A070007	BOSCO DEL FLASCIO	SIC		Randazzo, Tortorici, Floresta	CT, ME	2.926,6
A070008	COMPLESSO IMMACOLATELLE, MICIO CONTI, BOSCHI LIMITROFI	SIC		San Gregorio di Catania	CT	68,6
A070009	FASCIA ALTOMONTANA DELL'ETNA	SIC		Linguaglossa, Castiglione di Sicilia, Piedimonte Etneo Sant'Alfio, Zafferana Etnea, Nicolosi, Belpasso, Ragalna, Biancavilla, Adrano, Bronte, Maletto, Randazzo	CT	5.951,6
A070010	DAMMUSI	SIC		Bronte, randazzo, Castiglione di Sicilia	CT	2.051,4
A070011	POGGIO S. MARIA	SIC		Adrano	CT	560,8
A070012	PINETA DI ADRANO E BIANCAVILLA	SIC		Bronte, Adrano, Biancavilla, Ragalna	CT	2.172,5
A070013	PINETA DI LINGUAGLOSSA	SIC		Castiglione di Sicilia, Linguaglossa	CT	604,7
A070014	M. BARACCA, CONTRADA GIARRITA	SIC		Sant'Alfio, Piedimonte Etneo, Linguaglossa	CT	1.684,3
A070015	CANALONE DEL TRIPODO		SIC-ZPS	Zafferana Etnea, Pedara, Trecastagni, Nicolosi	CT	1.914,6
A070016	VALLE DEL BOVE		SIC-ZPS	Zafferana Etnea	CT	3.100,8
A070017	SCIARE DI ROCCAZZO DELLA BANDIERA		SIC-ZPS	Maletto, Bronte	CT	2.738,3
A070018	PIANO DEI GRILLI		SIC-ZPS	Bronte	CT	1.239,5
A070019	LAGO GURRIDA E SCIARE DI S. VENERA	SIC		Randazzo, Bronte, Maletto	CT	1.402,8
A070020	BOSCO DI MILO	SIC		Milo, Zafferana Etnea	CT	78,2
A070021	BOSCO DI S.MARIA LA STELLA	SIC		Aci Sant'Antonio	CT	127,2
A070022	BOSCO DI LINERA	SIC		Santa Venerina	CT	17,9
A070023	MONTE MINARDO	SIC		Adrano, Bronte	CT	480,4
A070024	MONTE ARSO	SIC		Ragalna, Santa Maria di Licodia	CT	124,1
A070025	TRATTO DI PIETRALUNGA DEL F. SIMETO	SIC		Biancavilla, Centuripe, Paterno	CT, EN	672,3
A070026	FORRE LAVICHE DEL F. SIMETO	SIC		Bronte, Randazzo, Adrano, Centuripe, Cesarò	CT, EN, ME	1.205,3
A070027	CONTRADA SORBERA E CONTRADA GIBIOTTI	SIC		Linguaglossa, Castiglione di Sicilia	CT	1.247,5
A070028	FONDALI DI ACICASTELLO (ISOLA LACHEA - CICLOPI)	SIC		Acicastello	CT	413,1
A070029	BIVIERE DI LENTINI, TRATTO DEL FIUME SIMETO E AREA ANTISTANTE LA FOCE		ZPS	Centuripe, Paternò, Biancavilla, Catania, Lentini, Ramacca	CT, EN, SR	4.966,8
A080001	FOCE DEL FIUME IRMINO	SIC		Ragusa, Scicli	RG	134,9
A080002	ALTO CORSO DEL FIUME IRMINO	SIC		Ragusa	RG	1.210,8
A080003	VALLATA DEL F. IPPARI (PINETA DI VITTORIA)	SIC		Vittoria, Ragusa, Comiso	RG	2.646,2
A080004	PUNTA BRACETTO, CONTRADA CAMMARANA	SIC		Vittoria, Ragusa	RG	409,3
A080005	ISOLA DEI PORRI	SIC		Ispica	RG	1,0
A080006	CAVA RANDELLO, PASSO MARINARO	SIC		Ragusa	RG	497,1
A080007	SPIAGGIA MAGANUCO	SIC		Modica, Pozzallo	RG	167,8

pag. 14/2
Rif. 2.1.2.

BOSCO DI LINERA (SIC)
ITA 070022

H. 17,50



SIC e ZPS

CTR Sez. 625100

LEGENDA

LIMITI COMUNALI

SIC

ITA 00000 - ACQUO DI LINDERA

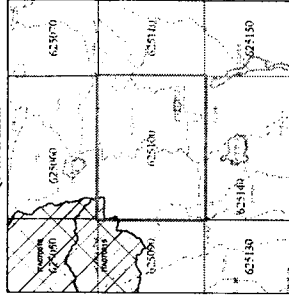
ZPS

SIC e ZPS

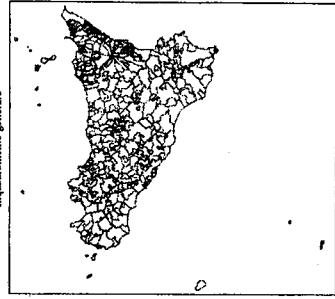
ITA 00000 - CANTONE DEL TERMOGO

Direttore Generale Avv. Giovanni Leo Bue

Quadro di insieme

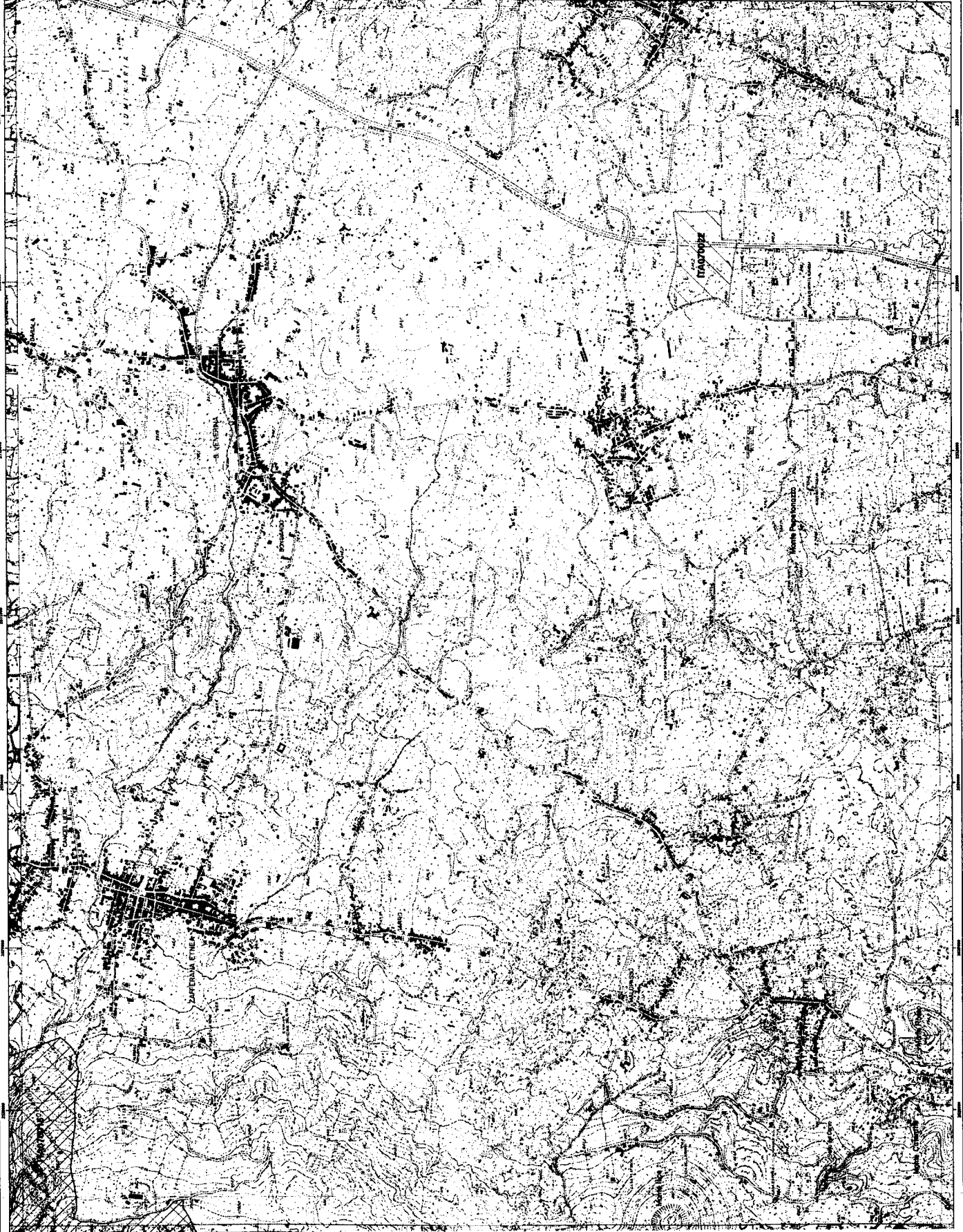
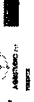


Inquadramento generale

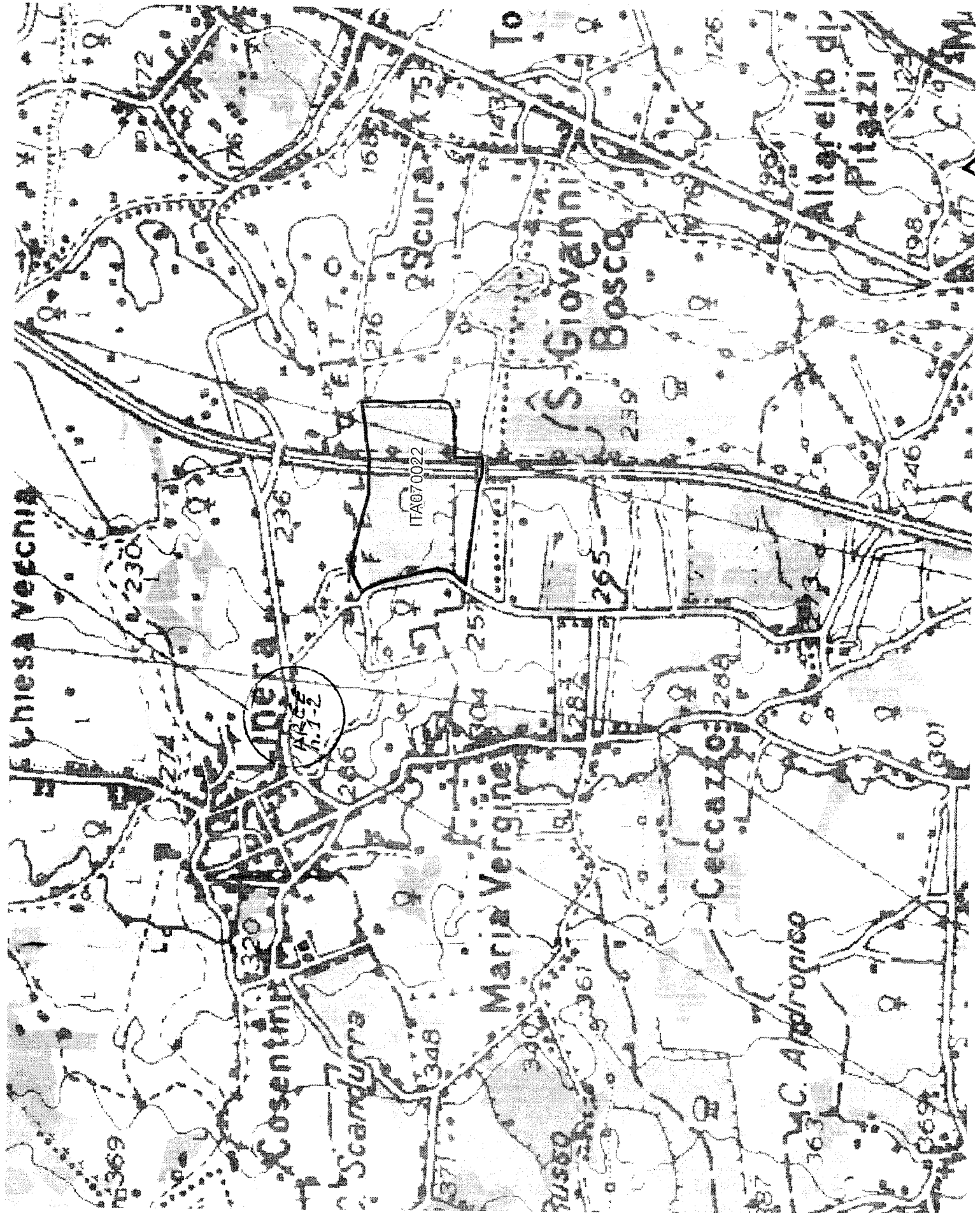


Scala 1:10.000

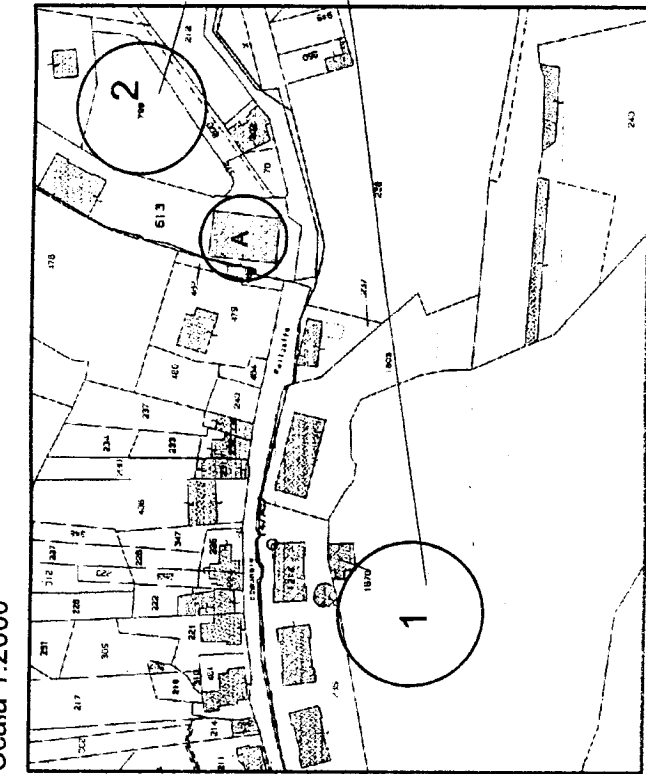
Coordinate piano riferite al datum "Adriatico" (Quasi-Geograf. Fuso 13)



PAG
 14/3
 Rif.
 2.1.3



Pos. 14/4 - Rif. 2.1.4.



*COMUNE DI
SANTA VENERINA
PRV. CATANIA*

TAVOLA D'INSIEME

Sito su cui delocalizzare
Ditta Eredi Cutuli Giuseppe

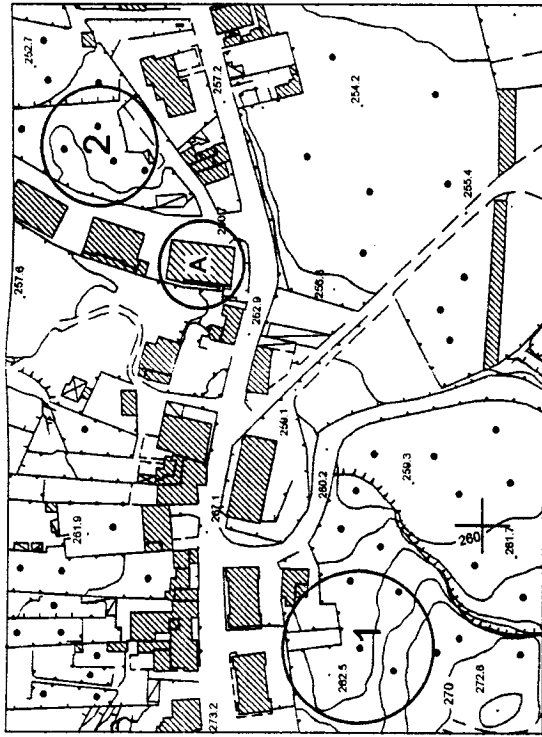
Sito su cui delocalizzare
Ditta Coniglio Giuseppe

- 1-2
- A

SITI OGGETTO DELL'INTERVENTO
DI DELOCALIZZAZIONE
DPRS 20/Luglio/2011

EDIFICIO DA DEMOLIRE SU AREA
DA RENDERE INEDIFICABILE

SITI DI INTERVENTO



AEROFOTOGRAMMETRIA Scala 1:2000

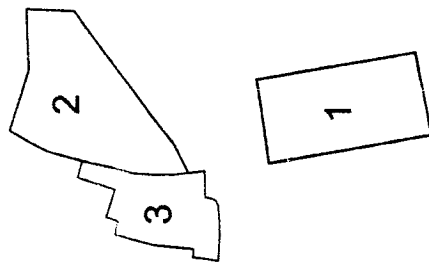
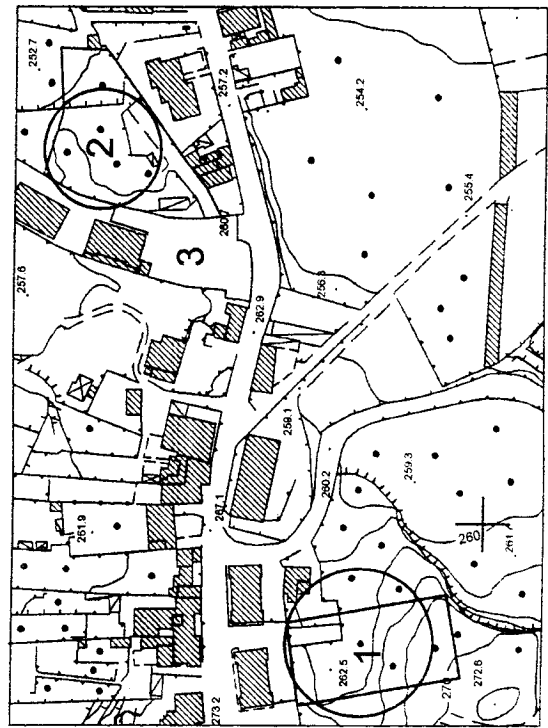
- 1-2

SITI OGGETTO DELL'INTERVENTO DI DELOCALIZZAZIONE
DPRS 20/Luglio/2011

- A

EDIFICIO DA DEMOLIRE SU AREA DA RENDERE INEDIFICABILE

DEFINIZIONE DELLE NUOVE AREE URBANISTICHE



- 2

AREA DEFINITA COME Z.T.O. B**

- 3

AREA DA RENDERE INEDIFICABILE

- 1

AREA DEFINITA COME Z.T.O. B*

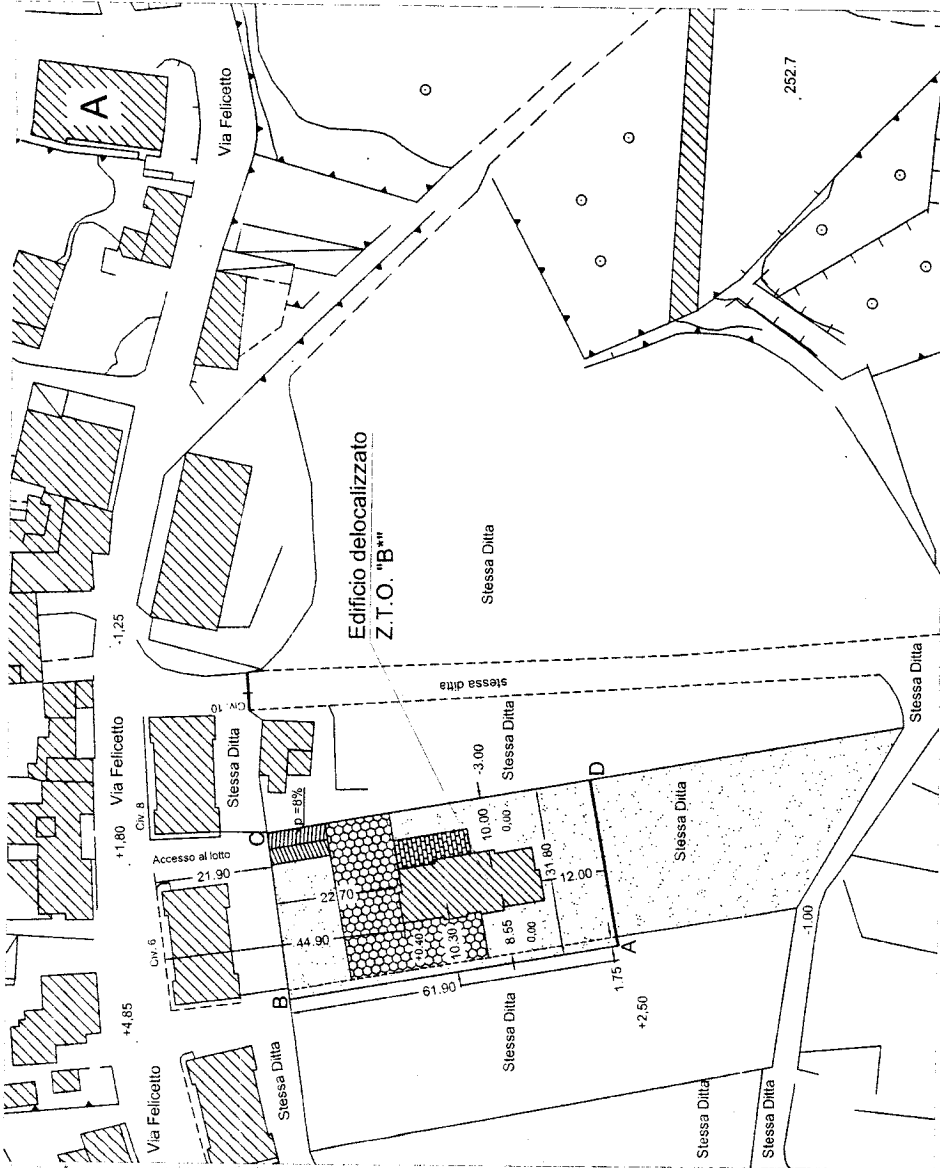
Tavola tecnica all. n. 1

COMUNE DI SANTA VENERINA
Prov. Catania

INTERVENTO IN AREA N° 1
CARATTERIZZATO COME Z.T.O. "B**"

ATTRIBUZIONE URBANISTICA B* ALLA
PORZIONE DI TERRENO INDIVIDUATA
DALLE LETTERE A-B-C-D-A

PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO
AREA DELOCALIZZATA N° 1
DITTA: CONIGLIO GIUSEPPE
Scala 1:1000



PARAMETRI URBANISTICI	VALORI DI PROGETTO	Z.T.O. "B" (P. di F.)
Superficie del lotto interessata dall'intervento	SI = mq (0,90 x 31,80) = mq 190,42	//
Superficie disponibile (Sd)	Sd = mq 270,76	//
Volume totale	Vt = mc 1.705,82	//
Area a parcheggio privato	A = 1710 M ² = 1.705,02/10 = 170,51 mq	A=1710 M ²
Indice di permeabilità locustoria (M / Sd)	mq 1705,82 / mq 1908,42 = 0,89 m ² /mq	4 m ² /mq
Rapporto di copertura (Sc / Sd): max	mq 270,76 / mq 1908,42 = 0,14 = 14 %	Max 40 %
Altezza massima edificio: max	m 0,60	Max 14,00 mt
Distacco dagli edifici: minimo mt	mt 3,00	mt 10,00
Distacco dalla strada: minimo mt		
Distacco dai confini nuova costruzione: minimo mt		
Permeabilità max. operativa: 35 %	Minimo mt 10,00	Minimo mt 5,00
Numero di piani: max	35,00%	35,00%
	2	4

L'AREA INDIVIDUATA TRA LE LETTERE A-B-C-D-A
DI MQ. 1968,42 DA Z.T.O. "E - Verde agricolo" E "B
DISATTESA" VIENE CARATTERIZZATA COME
Z.T.O. "B**" CON I SEGUENTI PARAMETRI
URBANISTICI:

Tavola tecnica all. n. 2

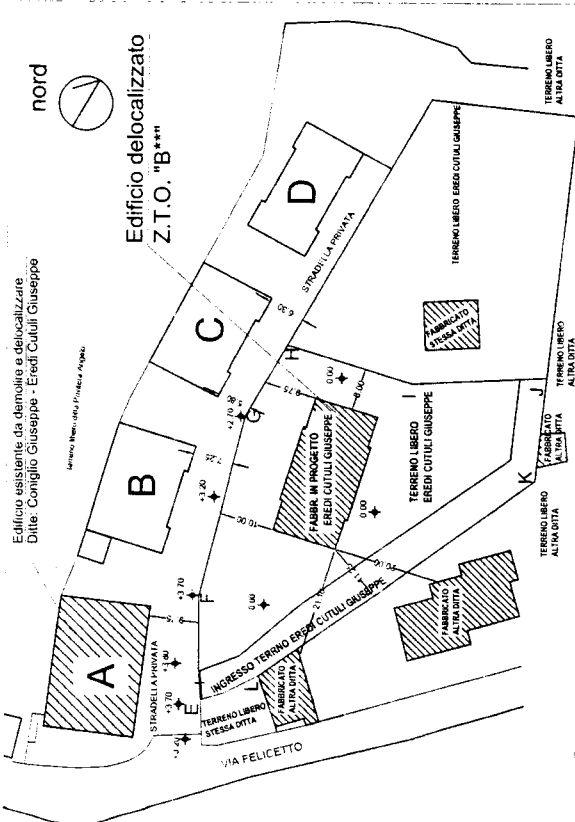
COMUNE DI SANTA VENERINA
Prov. Catania

INTERVENTO IN AREA N° 2
CARATTERIZZATO COME Z.T.O. "B**"

ATTRIBUZIONE URBANISTICA B** ALLA
PORZIONE DI TERRENO INDIVIDUATA
DALLE LETTERE E-F-G-H-I-L-M-N-E

L'AREA INDIVIDUATA TRA LE LETTERE
E-F-G-H-I-L-M-N-E
DI MQ. 2.530,00 DA Z.T.O. "E - verde agricolo" e "B
disattesa" VIENE CARATTERIZZATA COME Z.T.O.
"B**" CON I SEGUENTI PARAMETRI URBANISTICI:

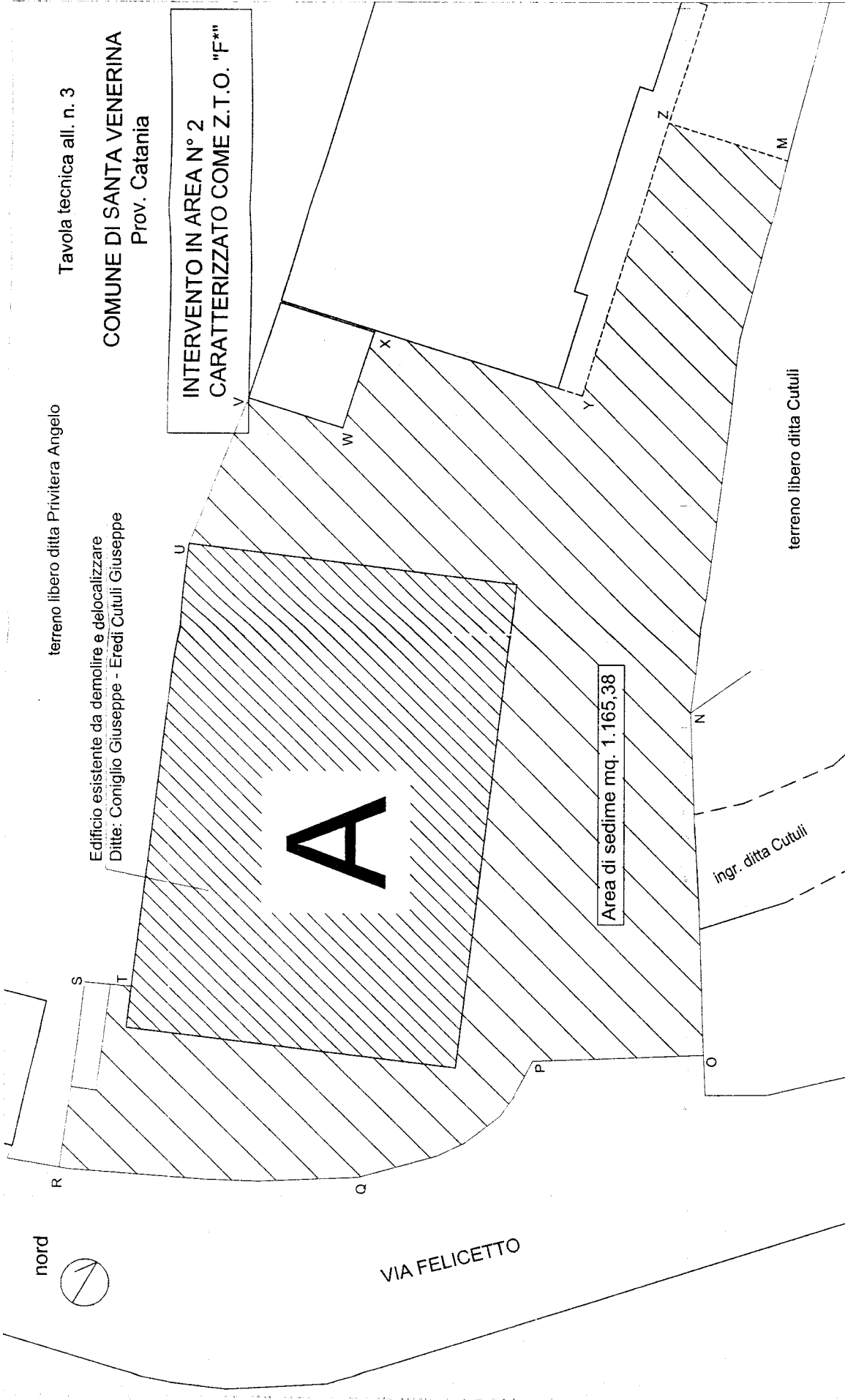
PARAMETRI URBANISTICI	VALORI DI PROGETTO corris in concreto al foglio 45 particolare mt. 299 - 800 DEFINITA' COME ZONA "B**"	Z. T. O. "B" (P. di F.)
Superficie del lotto interessata dall'intervento	SI = mq (1.855 + 675) = mq 2530	//
Superficie coperta (Sc)	Sc = 336,40	//
Volume totale	Vt = mc 2.203,20	//
Area a parcheggio privato	A = 1/10 Vt = 220,32 mq	A=1/10 Vt
Indice di fabbricabilità fondiaria (Vt/SI)	mc 2.203,20 / mq 2.530 = 0,87 mc/mq	4 mc/mq
Rapporto di copertura (Sc/SI) max	mq 336,40 / mq 2.530 = 0,13 = 13 %	Max 40 %
Altezza massima edificio: max	ml 6,75	Max 14,00 mt
Distacco dagli edifici: minimo ml	Minimo ml 10,00	ml 10,00
Distacco dalla strada: D = minimo ml	D > ml 20,00	A filo strada o ritiro a scari di mt 2,00
Distacco dai confini nuova costruzione: minimo ml	Minimo ml 8,00	Minimo ml 5,00
Permeabilità max copertura: 35 %	35,00%	35,00%
Numero di piani: max	2	4



PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO
AREA DELOCALIZZATA N° 2

DITTA: EREDI CUTULI

Scala 1:1000



STRALCIO PLANIMETRICO ESISTENTE Scala 1:200

L'AREA INDIVIDUATA TRA LE LETTERE M-N-O-P-Q-R-S-T-U-V-W-X-Y-Z-M DI MQ. 1.165,38 DIVENTA INEDIFICABILE PER RAGIONI DI NATURA GEOLOGICA E VIENE ACQUISITA GRATUITAMENTE AL PATRIMONIO COMUNALE

(Area di sedime e pertinenza DPRS 20/Luglio/ 2011 - art.1, comma 2)

COMUNE DI S. VENERINA

PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

1982

adeguato
alla verifica

Tav. 6

PLANIMETRIA DELLA ZONIZZAZIONE § 1:4000

DIDASCALIA

□	ZONA DI COMPLETAMENTO	□	ATTREZZATURE
▨	" DI ESPANSIONE	▨	SEMINARIO LASALLIANO
▩	" ARTIGIANALE	▩	AREE CIMITERIALI
▪	" ASSIMILATA	▪	" DI RISPETTO
▫	" A VERDE AGRICOLO	▫	" DI PREGIO AMBIENTALE
⊖	VINCOLI EDILIZIA CONVENZIONATA E/O SOVVENZIONATA	⊖	*

COMUNE DI SANTA VENERINA

Provincia di Catania

Tavola 1

Stralcio del vigente P. di F., approvato co D.A. n° 417/82 del 03.12.1982 e con D.A. n° 163/83 DEL 06.04.1983, comprendente le aree del territorio comunale, area 1) e area 2), interessate dall'intervento di demolizione e ricostruzione con delocalizzazione approvato con la Delibera C.C. n° 11 del 06.03.2014.

La tavola comprende:

- un errore cartografico all'interno dell'area 1);
 - un errore cartografico all'interno dell'area 2);
- rilevati d'al confronto con la tavola aerofotogrammetrica dei luoghi (ripresa aerea anno 2001).

Scala 1:2000

Pag. 14/9
Rif. 22.5.



COMUNE DI S. VENERINA

PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE








1982

adeguato
alla verifica

Tav. 6

PLANIMETRIA DELLA ZONIZZAZIONE § 1:4000

DIDASCALIA

	ATTREZZATURE
	SEMINARIO LASALLIANO
	AREE CIMITERIALI
	" DI RISPETTO
	" A VERDE AGRICOLO
	" DI PREGIO AMBIENTALE
	VINCOL EDILIZIA CONVENZIONATA E/O SOVVENZIONATA *

COMUNE DI SANTA VENERINA

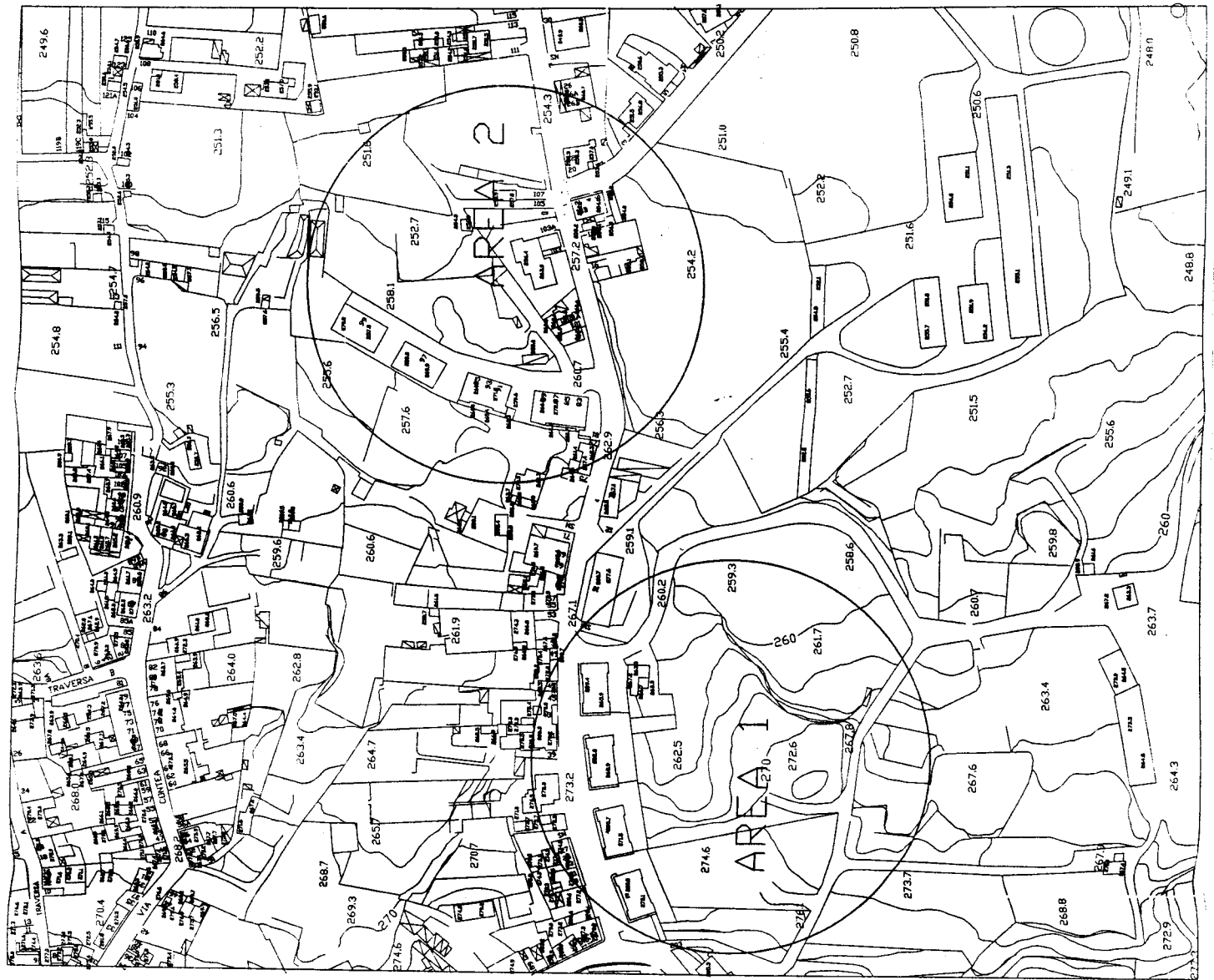
Provincia di Catania

Tavola 2

Stralcio aerofotogrammetrico (ripresa aerea anno 2001) comprendente le aree 1) e 2), interessate dall'intervento di demolizione e ricostruzione con delocalizzazione (approvato con Delibera C.C. n° 11 del 06.03.2014).








Scala 1:2000

Pag. 14/10
Rif. 2.2.6.



COMUNE DI S. VENERINA
PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE
1982 adeguato
alla verifica **Tav. 6**

PLANIMETRIA DELLA ZONIZZAZIONE § 1:4000

DIDASCALIA		ATTREZZATURE
ZONA DI COMPLETAMENTO		
" DI ESPANSIONE		SEMINARIO LASALLIANO
" ARTIGIANALE		AREE CIMITERIALI
" ASSIMILATA		" DI RISPETTO
" A VERDE AGRICOLO		" DI PREGIO AMBIENTALE
VINCOLI EDILIZIA CONVENZIONATA E/O SOVVENZIONATA		*

COMUNE DI SANTA VENERINA

Provincia di Catania

Tavola 3

Stralcio del vigente P. di F. approvato co D.A. n° 417/82 del 03.12.1982 e con D.A. n° 169/83 DEL 06.04.1983, comprendente le aree del territorio comunale, area 1) e area 2), interessate dall'intervento di demolizione e ricostruzione con delocalizzazione approvato con la Dell'ibera C.C. n° 11 del 06.03.2014.

La tavola riporta:

- 1) in tratteggio la inesatta disposizione ed ubicazione degli edifici contigui alle zone 1) e 2) interessate dall'intervento di demolizione e ricostruzione con delocalizzazione.
- 2) in nero la esatta disposizione e ubicazione degli edifici di cui sopra, come rilevata dalla aerofotogrammetria della zona (ripresa aerea anno 2001).

Scala 1:2000

Page 4/11
Ref. 2-27.



COMUNE DI S. VENERINA

PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

1982

adeguato
alla verifica

Tav. 6

PLANIMETRIA DELLA ZONIZZAZIONE §=1:4000







- DIDASCALIA
- ZONA DI COMPLETAMENTO  ATTREZZATURE
- " DI ESPANSIONE  SEMINARIO LASALLIANO
- " ARTIGIANALE  AREE CIMITERIALI
- " ASSIMILATA  " DI RISPETTO
- " A VERDE AGRICOLO  " DI PREGIO AMBIENTALE
- VINCOLI EDILIZIA CONVENZIONATA E/O SOVVENZIONATA  *

Tavola 4

COMUNE DI SANTA VENERINA
Provincia di Catania

Stralcio del vigente P. di F. approvato co D.A. n° 417/82 del 03.12.1982 e con D.A. n° 163/83 DEL. 06.04.1983, comprendente l'area del territorio comunale interessata all'intervento di demolizione e ricostruzione con delocalizzazione approvato con la Delibera C.C. n° 11 del 06.03.2014.

La tavola riporta la correzione cartografica corrispondente alla situazione attuale dei luoghi all'interno delle aree 1) e 2).

Scala 1:2000

*Pag. 14/12
Ref. 2.2.8.*



COMUNE DI S. VENERINA









PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

1982

adeguato
alla verifica

Tav. 6

PLANIMETRIA DELLA ZONIZZAZIONE §1-4000

- DIDASCALIA
-  ZONA DI COMPLETAMENTO
 -  " DI ESPANSIONE
 -  " ARTIGIANALE
 -  " ASSIMILATA
 -  " A VERDE AGRICOLO
 -  " DI PREGIO AMBIENTALE
 -  VINCOLI EDILIZIA CONVENZIONATA E/O SOVVENZIONATA
 -  *
- ATTREZZATURE
SEMINARIO LASALLIANO
AREE CIMITERIALI
" DI RISPETTO
" " DI PREGIO AMBIENTALE

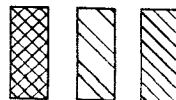
COMUNE DI SANTAVENERINA

Provincia di Catania

Tavola 5

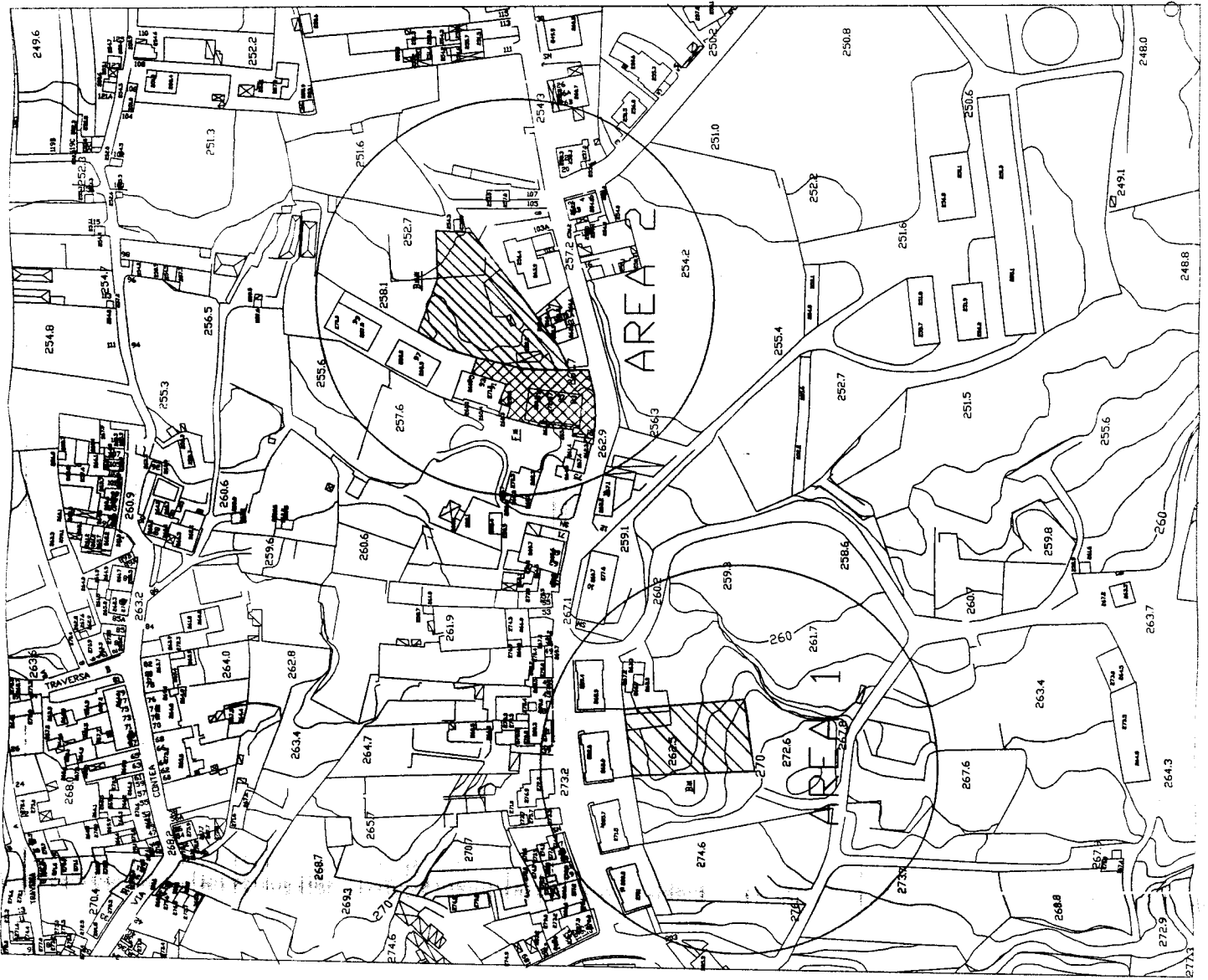
Stralcio aerofotogrammetrico (ripresa aerea anno 2001), riportante la zona B* all'interno dell'area 1) e la zona B** e F* all'interno dell'area 2), interessato dall'intervento di demolizione e ricostruzione con delocalizzazione (approvato con Delibera C.C. n° 11 del 06.03.2014).

Scala 1:2000



AREA Z.T.O. F* con assegnazione urbanistica di "area in edificabile destinata a spazi pubblici, a verde pubblico e/o parcheggio e ampliamento della sede stradale".
 AREA Z.T.O. B* con assegnazione urbanistica di "area edificabile con i parametri urbanistici di cui. alla TABELLA N° 1 approvata con la delibera di C.C. n. 11 del 06.03.2014".
 AREA Z.T.O. B** con assegnazione urbanistica di "area edificabile con i parametri urbanistici di cui. alla TABELLA n° 2 approvata con la delibera di C.C. n. 11 del 06.03.2014".

Prof.
14/13
Rif.
2.2.9.



COMUNE DI S. VENERINA

PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE

1982 adeguato alla verifica

Tav. 6

PLANIMETRIA DELLA ZONIZZAZIONE § 1:4000

- DIDASCALIA
- ZONA DI COMPLETAMENTO ATTREZZATURE
 - " DI ESPANSIONE SEMINARIO LASALLIANO
 - " ARTIGIANALE AREE CIMITERIALI
 - " ASSIMILATA " DI RISPETTO
 - " A VERDE AGRICOLO " DI PREGIO AMBIENTALE
 - VINCOLO EDILIZIA CONVENZIONATA E/O SOVVENZIONATA *



COMUNE DI SANTA VENERINA

Provincia di Catania

Tavola 6

Proposta di Variante, con correzione cartografica, al P. di F. vigente (approvato co D.A. n° 417/82 del 03.12.1982 e con D.A. n° 163/83 DEL. 06.04.1983), comprendente le seguenti aree Z.T.O., approvate con Delibera C.C. n° 11 del 06.03.2014:

- AREA Z.T.O. F* con assegnazione urbanistica di "area in edificabile destinata a spazi pubblici, a verde pubblico e/o parcheggio e ampliamento della sede stradale".
- AREA Z.T.O. B* con assegnazione e urbanistica di "area edificabile con i parametri urbanistici di cui, alla TABELLA N° 1 approvata con la delibera di C.C. n. 11 del 06.03.2014".
- AREA Z.T.O. B** con assegnazione urbanistica di "area edificabile con i parametri urbanistici di cui, alla TABELLA n° 2 approvata con la delibera di C.C. n. 11 del 06.03.2014".

Scala 1:2000

Prop. 14/14
 Ref. 2.2.10
 D.T.O. "B. La Torre" S.A. 417/82 C.A. 16/1/83
 D.T.O. "B. La Torre" S.A. 417/82



3. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

Per definire un quadro dello stato ambientale delle aree interessate dall'intervento in oggetto e delle zone limitrofe sono stati individuati i principali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale di diretto interesse per la scala di piano in esame

3.1 Fattori di attenzione ambientale

Contesto idrogeomorfologico

Dall'indagine conoscitiva eseguita sulla zona, è emerso che l'area d'intervento non è soggetta a rischio idraulico, non è sottoposta a Vincolo Idrogeologico non è interessata da fenomeni di frana, smottamento o di cave in galleria. Dall'indagine geologica, effettuata per ottenere la conformità geomorfologica da parte del Genio Civile, è risultato che il sito è perfettamente idoneo alla realizzazione dell'intervento.

Elementi del paesaggio e vegetazione

Le aree interessate dall'intervento sono caratterizzate dalla presenza di agrumi con ampie zone ancora incolte, a vegetazione spontanea e zone destinate a seminativo (colture stagionali).

Ecosistemi

L'area in oggetto ha una connotazione fortemente antropica, a ridosso del centro edificato. La zona non è interessata da "corridoi ecologici".

Clima acustico e qualità dell'aria

La zona in oggetto non è posta all'interno di un'area di intensa attività umana...

La zona non è caratterizzata da un'attività antropica piuttosto accentuata.

La realizzazione dell'intervento, che consiste essenzialmente in edilizia residenziale, e quindi con emissioni legate solo all'impianto di riscaldamento, peraltro ad alta efficienza, non avrà ricadute su questi due fattori

Inquinamento luminoso

L'inquinamento luminoso rappresenta un impatto di una certa intensità, quindi, sarà prevista la riduzione al minimo della luce inutilmente dispersa nelle aree circostanti, evitando le immissioni di luce sopra l'orizzonte mediante l'utilizzo di apparecchi totalmente schermati il cui unico flusso, proiettato verso l'alto rimane quello riflesso dalle superfici.

Accessibilità dell'area

L'accessibilità ai lotti è garantita dalla rete stradale esistente

Recettori antropici sensibili

Nell'immediato intorno non ne sono segnalati

Reti tecnologiche

Le reti dei servizi, acqua, energetica, telefonica, fognaria e smaltimento acque piovane sono quelli esistenti nella zona e sono sufficienti per l'insediamento proposto.



3.1 Vincoli, tutele ed indirizzi specifici

La zona è - sottoposta al vincolo paesaggistico di tutela della Soprintendenza ai BB.CC.AA., la quale ha già emesso il proprio parere favorevole

Nei territori comunali limitrofi ricadono siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (Siti di importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS; trattasi del sito denominato Bosco di Linera e trovasi localizzato a più di 500 metri di distanza dal sito di intervento.

Nell'intorno non sono presenti siti di interesse archeologico, non sono presenti fiumi, torrenti corsi d'acqua.

3.2 Altri rischi

Dall'esame degli elaborati e dal quadro conoscitivo del piano, la zona di intervento non risulta interessata da nessun altro vincolo.

4. POTENZIALI EFFETTI ATTESI E SPECIFICHE RISPOSTE ASSOCIATE

L'intervento di delocalizzazione non aumenta le pressioni attese dalla sua realizzazione, in quanto, conforme allo strumento urbanistico nella parte che sarà approvata in variante.

Non sono generati neanche impatti del tipo transfrontalieri.

4.1 Pressioni attese dalla attuazione e indicazioni di mitigazione

Data la natura dell'intervento, nel quadro complessivo, non sono attesi effetti rilevanti che possano alterare la percezione e la valenza dei luoghi.

Relativamente alla componente paesaggio, si ritiene che il programma non muterà significativamente la percezione dei luoghi.

Il carico urbanistico atteso è estremamente limitato.

L'aumento di emissioni (inquinamento luminoso, emissioni da riscaldamento, traffico) saranno estremamente limitati in relazione alle nuove tecnologie da adottarsi per il risparmio energetico e all'ottimizzazione dell'uso di fonti energetiche tradizionali e alternative.

In tal senso gli interventi saranno mirati a contenere i consumi energetici attraverso la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici.

I fabbricati delle due zone di intervento hanno due piani fuori terra, senza piani cantinati, limitando al massimo gli scavi di sbancamento per le fondazioni.

4.2 Pressioni attese dal cantiere e indicazioni di mitigazione

La fase di cantiere sarà realizzata attraverso due concessioni edilizie rilasciate singolarmente una per ciascun intervento.

I due interventi saranno effettuati in ottemperanza al D. Lgs. 81/08 e s.m.i. concernente le prescrizioni minime di sicurezza da attuare nei cantieri temporanei o mobili.

Le lavorazioni saranno realizzate, ciascuna per ogni singolo intervento, con assenza di interferenze fra i due cantieri; tuttavia sono prevedibili fin d'ora interferenze riassumibili in:



- incremento di mezzi lungo la rete viaria cittadina per il trasporto del materiale connesso alla costruzione;
- possibili emissioni rumorose e vibrazionali dovute all'utilizzo di apparecchiature rumorose;
- possibili sollevamenti di polveri sia per la movimentazione terra che per il passaggio di mezzi o veicoli movimento terra entro l'area di cantiere.

In generale, la fase di cantiere avrà avvio nella recinzione del cantiere con l'inserimento di protezioni a cose e all'interferenza con le persone.

Si prevede la realizzazione di baracche di cantiere per le varie necessità, la realizzazione di un impianto idrico provvisorio, di un impianto fognario per le baracche di cantiere e di un impianto elettrico di cantiere.

Si provvederà successivamente allo scortico del terreno superficiale, quale preparazione del terreno per la collocazione delle strutture di fondazione delle strutture abitative, poste ad una profondità massima di 100 cm e nella costruzione dei muri di recinzione.

4.2.1 Produzione di rifiuti

I rifiuti che si verranno a creare sono dovuti a scarto di lavorazione, tale materiale sarà per lo più inviato presso un impianto di stoccaggio di una ditta specializzata per un eventuale reimpiego secondo le norme di legge. Si valutano circa 30 mc. di materiale per ciascun cantiere che dovrà essere conferito in discarica e/o smaltito da ditte specializzate.

Altro materiale di rifiuto prodotto dal cantiere sono i prodotti di confezionamento dei diversi materiali impiegati: si tratta in genere di carta e cartone, legno, plastica e ferro o altri materiali metallici. Si prevede l'utilizzo di appositi cassoni all'interno del sedime di cantiere dove smaltire in modo differenziato questi materiali che poi saranno conferiti in modo appropriato da una ditta specializzata.

4.2.2 Alimentazione idrica

Si prevede l'allacciamento alla rete idrica esistente per le lavorazioni di cantiere e per i servizi igienici degli addetti.

4.2.3 Scarichi Idrici

Gli scarichi avverranno con soluzioni alternative alla rete fognaria..

4.2.4 Illuminazione – approvvigionamento energia elettrica

E' previsto un impianto apposito di cantiere.

4.5 Viabilità

L'accessibilità dalla viabilità principale ai due cantieri è già esistente. Non si prevedono impatti significativi con la viabilità ordinaria durante la fase di costruzione dei due fabbricati.

Qualsiasi percorso dovesse essere scelto è esterno alle aree di vincolo.

4.6 Rumore e vibrazioni

Allo stato attuale non si può ipotizzare la tipologia delle apparecchiature utilizzate in cantiere giorno per giorno e per quante ore al giorno.

Questo tipo di valutazione potrà essere realizzata nella fase esecutiva di realizzazione con l'ausilio del responsabile dell'impresa esecutrice, valutando l'impatto acustico delle attività temporanee (cantiere).



4.7 Emissioni in atmosfera

Come per il rumore la valutazione preventiva dell'inquinamento atmosferico per effetto dell'utilizzo delle apparecchiature di cantiere e dei veicoli di approvvigionamento materiali allo stato attuale è di difficile valutazione. In termini qualitativi l'impatto è legato soprattutto alla sospensione di polveri. Sarà cura della Direzione Lavori prevedere idonei accorgimenti per la limitazione delle stesse.

4.8 Rischio di incidenti

Come tutti gli interventi di questo tipo, l'opera in fase di cantiere è sottoposta al D. Lgs. 81/08 e s.m.i. per la sicurezza dei cantieri.

4.3 Pressioni attese dall'intervento di delocalizzazione

Nel quadro sinottico seguente sono state riassunte, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese alla attuazione del piano .

<i>Categorie di pressione</i>	<i>Pressioni attese in fase di cantiere</i>	<i>Pressioni attese in fase di gestione</i>	<i>Componente ambientale interessata</i>
CONSUMI	<ul style="list-style-type: none"> - Consumi risorsa idrica - Consumi di Unità ecosistemiche esistenti - Asportazione del suolo - Sbancamenti ed escavazioni - Impermeabilizzazioni del suolo - Consumi energetici 	<ul style="list-style-type: none"> - Consumi risorsa idrica - Impermeabilizzazione suolo - Consumi energetici - Perdita di elementi di naturalità (Terreno incolto) 	<ul style="list-style-type: none"> - Acqua - Suolo - Risorse energetiche - Ambiente biotico (vegetazione, biomassa)
EMISSIONI	<ul style="list-style-type: none"> <i>Emissioni in atmosfera</i> - da riscaldamento - da traffico indotto - da mezzi di cantiere - Rumore da Apparecchiature da lavoro - Rumore da traffico indotto - Vibrazioni da traffico indotto - Scarichi idrici temporanei 	<ul style="list-style-type: none"> <i>Emissioni in atmosfera</i> - da riscaldamento - da aumento traffico locale - produzione acque reflue - Inquinamento luminoso - Rumore e vibrazioni da aumento traffico locale 	<ul style="list-style-type: none"> - Aria - Acqua - Ambiente fisico (rumore, vibrazione, inq. luminoso) - Salute umana - Ambiente biotico (ecosistemi, fauna)
INGOMBRI	<ul style="list-style-type: none"> - Accumuli di materiali - Depositi di materiali di scavo 	<ul style="list-style-type: none"> - Volumi fuori terra delle opere edili 	<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggio
INTERFERENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Rifiuti solidi urbani / Rifiuti speciali - Aumento e abbandono di rifiuti nelle aree di cantiere 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del grado di artificializzazione del Territorio - Aumento rifiuti urbani 	<ul style="list-style-type: none"> - Ecosistemi (zona di margine tra edificato e agroecosistemi)



5. SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE AREE CON POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI IN FUNZIONE DEI SET DI INDICATORI PRIORITARI PER LA VAS DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

Le schede che seguono servono a evidenziare meglio rispetto alle risorse del territorio e alle principali criticità ambientali, l'eventuale discordanza tra le indicazioni del piano e gli indirizzi operativi

5.1 Le componenti territoriali e gli elementi sensibili e vulnerabili

La scelta delle componenti e degli elementi tiene conto della varietà delle discipline analizzate, del territorio interessato e delle effettive ricadute derivanti dalle azioni previste dal piano

1- Produzione di energia da fonti rinnovabile

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
<i>Incremento produzione di energia da fonti rinnovabili</i>	<i>La quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia da conseguire nel 2020 è pari al 20 % - D.Lgs. 28/2011 recepimento della Dir. 2009/28/CE.</i>	<i>L'intervento proposto, ha destinazione residenziale e prevede l'utilizzo di fonti di energia alternativa quali impianto solare termico per 50% dei consumi per l'ACS, mentre così come previsto dal D.Lgs 28/2011 prevede mediante l'utilizzo del fotovoltaico una riduzione dei consumi, per l'intero intervento, di 12.060 Kwh/annui rispetto ai 16.200 Kwh/annui necessari, per una percentuale del 74 %, tra energia alternativa utilizzata e energia totale necessaria. L'impatto dell'intervento può considerarsi positivo.</i>



2- Emissioni di gas serra totali e per settori euivalenti

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Riduzione emissioni gas serra	Per l'U.E. riduzione del 21% rispetto ai livelli del 2005 per i settori regolati dalla Direttiva 2003/87/CE – Direttiva 2009/29/CE per i settori non regolati dalla Direttiva 2003/87/CE, riduzione 10% rispetto ai livelli del 2005 a livello comunitario	<p>La realizzazione dell'intervento, consiste essenzialmente in edilizia residenziale, e quindi con emissioni legate solo all'impianto di riscaldamento, previsto con radianti a bassa temperatura o Pompe di calore di ultima generazione. Le ricadute su questi due fattori sono valutabili in una risparmio di circa il 40%.</p> <p>Inoltre, per gli immobili verranno utilizzati materiali a bassa energia primaria, con risparmi del 35-40% sull'energia di produzione dei materiali, i quali anche se indirettamente influiscono sulla emissione di Co2.</p> <p>Con l'impiego del fotovoltaico si ridurranno le emissioni di CO2 per una quantità di circa 80 Tonn. in venti anni.</p> <p>Pertanto l'intervento proposto non comporta emissioni apprezzabili di CO2 equivalente.</p> <p>L'impatto dell'intervento può considerarsi positivo.</p>

3- Attività estrattive di minerali di prima categoria (miniere) e di seconda categoria (cave)

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare l'utilizzo efficace delle risorse per ridurre lo sfruttamento complessivo delle risorse naturali non rinnovabili	<p>Non sono previste attività estrattive di prima categoria (miniere) e di seconda categoria (cave).</p> <p>L'impatto dell'intervento può</p>



	<i>e i correlati impatti ambientali prodotti dallo sfruttamento delle materie prime, usando nel contempo le risorse naturali rinnovabili</i>	considerarsi positivo
--	--	------------------------------

4- Lunghezza della rete di trasmissione dell'energia elettrica per unità di superficie (km di rete/kmq)

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
<i>Conservazione e gestione delle risorse naturali</i>	<i>Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera) – SSS</i>	<i>La realizzazione dell'intervento non comporta incrementi sostanziali in quanto la viabilità di accesso ai due lotti è già dotata di rete elettrica. L'impatto dell'intervento può considerarsi positivo</i>

5- Balneabilità (% di costa balneabile)

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
<i>Conservazione e gestione delle risorse naturali</i>	<i>Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) – SSS</i>	<i>La realizzazione dell'intervento, non interessa zone di interesse naturalistico in quanto a conservazione e gestione. L'impatto dell'intervento può considerarsi positivo.</i>

6- Acque dolci idonee alla vita di pesci e molluschi

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
<i>Conservazione e gestione delle risorse naturali</i>	<i>Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) – SSS</i>	<i>L'intervento proposto non comporta sovrasfruttamento di risorse naturali rinnovabili. L'impatto dell'intervento può considerarsi positivo.</i>



7- Valori SCAS degli acquiferi

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
<i>Conservazione e gestione delle risorse naturali</i>	<i>Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) – SSS</i>	<i>L'intervento proposto non comporta sovrasfruttamento di risorse naturali rinnovabili. L'impatto dell'intervento può considerarsi positivo.</i>

8- Carico depurato/Carico generato di acque reflue

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
<i>Conservazione e gestione delle risorse naturali</i>	<i>Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali (acqua) –</i>	<i>L'intervento ha destinazione residenziale, con un insediamento di circa 30 ab/equiv. nei due siti ed un consumo idrico ottimizzato di 6.000 litri giorno per i due interventi di progetto. Nelle more della realizzazione della rete fognaria comunale i reflui di tipo civile provenienti dalle costruzioni andranno a confluire in vasche del tipo Imhoff dove avviene la chiarificazione. Le acque chiarificate verranno poi disperse nel sottosuolo tramite pozzi perdenti dimensionati in funzione delle caratteristiche del terreno certificato da apposite Relazioni Idrogeologiche che già, preventivamente, attestano l'assenza di falde acquifere. L'impatto dell'intervento può considerarsi positivo.</i>



9- Superficie forestale per tipologia: stato e variazione

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
<i>Conservazione e gestione delle risorse naturali</i>	<i>Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) – SSS</i>	<i>La realizzazione dell'intervento, non interferisce con aree di interesse forestale. L'impatto dell'intervento può considerarsi positivo.</i>

10- Prossimità a suoli contaminati di interesse nazionale

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
<i>Conservazione e gestione delle risorse naturali</i>	<i>Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) – SSS</i>	<i>Entro un raggio di 5 Km dall'area prevista per l'intervento non insistono suoli contaminati di interesse nazionale L'impatto dell'intervento può considerarsi positivo.</i>

11- Impermeabilizzazione e consumo del suolo

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
<i>Conservazione e gestione delle risorse naturali. In particolare l'area di pertinenza della nuova costruzione.</i>	<i>Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali (suolo) - La tutela delle risorse del suolo ed il mantenimento delle sue caratteristiche intrinseche, è priorità per un consumo sostenibile. L'edificazione scarsa produce un impoverimento sia dal punto di vista paesaggistico che della produttività agricola</i>	<i>Ciascuno dei due lotti ove insistono le costruzioni hanno una superficie superiore a 1.200 mq. In particolare l'area di pertinenza della nuova costruzione in ditta Coniglio Giuseppe interessa una porzione pari a 1.968,42 mq dell'intera particella 1671 del foglio n. 37. L'area di pertinenza della nuova costruzione in ditta Eredi Cutuli Giuseppe interessa una superficie di mq 2.530 al foglio n. 35, particelle nn. 799 e 800. Di tali aree solo il 14% e il 13 % verranno impegnate dalle costruzioni; le rimanenti vengono destinate a verde</i>



		<p>allo scopo di limitare l'impermeabilizzazione eccessiva di ciascun lotto. L'impatto dell'intervento può considerarsi positivo.</p>
--	--	---

12- Variazione areale di spiaggia emersa (dinamica litoranea)

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) – SSS	Questo indicatore non interessa l'intervento in progetto perché l'intervento riguarda aree collinari.

13- Superficie di aree agricole di pregio (DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT, altro...)

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) – SSS	Questo indicatore non interessa l'intervento in progetto perché l'intervento non riguarda aree agricole di pregio.

14- Rete natura 2000 - Flora e fauna

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	<p>Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità) La tutela delle specie animali e vegetali, passa attraverso la protezione degli habitat naturalistici. Vengono ritenuti negativi gli interventi che riducono le aree boscate e arbustive, l'impoverimento del patrimonio</p>	Questo indicatore non interessa l'intervento in progetto perché non riguarda aree destinate alla conservazione di habitat e specie protette



	vegetale, gli interventi di alterazione delle sponde, l'edificazione intensiva in contesti ambientali in elevata valenza naturalistica	
--	--	--

15- Distribuzione del valore ecologico secondo Carta della Natura

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità) – SSS	L'intervento non comporta lo sfruttamento di aree di interesse ecologico secondo Carta della Natura. L'impatto dell'intervento può considerarsi positivo.

16- Produzione di rifiuti urbani totale e procapite

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Consumo e produzione sostenibili	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio.	L'intervento ha destinazione residenziale, con un insediamento di circa 30 ab/equ., con valori, quindi, trascurabili rispetto all'intera zona. Nel Comune è attiva la raccolta differenziata. L'impatto dell'intervento può considerarsi positivo.

17- Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Salute pubblica	Riduzione rischio tecnologico – SNAA	L'intervento non comporta incrementi di stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti. L'impatto dell'intervento può considerarsi ininfluenza.



18- Ambiti paesaggistici tutelati

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
<i>Risorse culturali e paesaggio</i>	<i>Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEPTutela e valorizzazione del patrimonio culturale – D.Lgs 42/2004. L'individuazione delle caratteristiche paesaggistiche è elemento imprescindibile per la valutazione della qualità di un intervento e dei suoi effetti sul territorio. La prevalenza del paesaggio è elemento di tutela particolarmente pregiato, indipendentemente che siano state individuate zone di protezione paesaggistica.</i>	<i>L'intervento in fase di realizzazione è stato progettato con la precisa intenzione di integrarsi con il contesto ambientale e paesaggistico. La zona di interesse è sottoposta al vincolo paesaggistico. Per detto piano è stato acquisito il parere della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania, provvedimento prot. n. 12646 del 10/07/2013 ai sensi dell'art. 146 del codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. L'impatto dell'intervento può considerarsi positivo.</i>

19- Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
<i>Risorse culturali e paesaggio</i>	<i>Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale - D.lgs 42/2004</i>	<i>L'intervento non riguarda beni dichiarati di interesse culturale e vincolati da provvedimento.</i>



20- Aree archeologiche vincolate

<i>Obiettivo di sostenibilità</i>	<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni del piano</i>
<i>Risorse culturali e paesaggio</i>	<i>Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAAProtezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale - D.lgs 42/2004</i>	<i>L'intervento non riguarda aree archeologiche vincolate.</i>

21- Sistema delle acque superficiali e sotterranee

<i>Obiettivo di sostenibilità</i>	<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni del piano</i>
<i>Conservazione e gestione delle risorse naturali</i>	<i>Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali (acqua) - La tutela delle risorse idriche sia di superficie che del sottosuolo, impone scelte ecosostenibili, per il risparmio nei consumi, per la protezione e tutela da agenti inquinanti, per lo smaltimento dei reflui ed il recupero delle acque. La permeabilità del suolo</i>	<i>L'intervento ha destinazione residenziale. L'approvvigionamento idrico avviene con l'allaccio alla rete di distribuzione, con un insediamento di circa 30 ab/equ. ed un consumo idrico ottimizzato, di 6.000 litri/giorno per l'intero intervento. Contenimento ottenuto mediante sistemi di risparmio fino al 40 % (Risparmio di 2.400 l./giorno). Inoltre, verrà previsto il recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione del verde. <i>L'impatto dell'intervento può considerarsi positivo.</i></i>

22- Rete ecologica

<i>Obiettivo di sostenibilità</i>	<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni del piano</i>
<i>Conservazione e gestione delle risorse naturali</i>	<i>La rete ecologica è costituita da più elementi di natura ambientalistica, che consentano i flussi migratori e gli spostamenti delle varie specie animali lungo il</i>	<i>La zona di intervento non è interessata dal alcun corridoio di collegamento. <i>L'impatto dell'intervento può considerarsi ininfluenza.</i></i>



	<i>territorio. Detti elementi contribuiscono al mantenimento di fattori decisivi per la biodiversità</i>	
--	--	--

23- Rumore

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
<i>Salute pubblica</i>	<i>La componente rumore è principalmente legata all'attività antropica, di lavorazioni specifiche o di particolare condizioni di traffico veicolare.</i>	<i>L'intervento ha destinazione prevalentemente residenziale ed usufruisce della viabilità esistente, praticamente non modificherà essenzialmente la qualità del contesto. L'impatto dell'intervento può considerarsi positivo.</i>

24- Aria

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
<i>Salute pubblica</i>	<i>La qualità dell'aria è elemento significativo per la vivibilità dei luoghi e per la salute delle persone. Attività antropiche con emissioni inquinanti possono essere legate sia ad attività produttive, che di intensa concentrazione di traffico veicolare o derivanti di combustioni di centrali termiche</i>	<i>L'intervento ha destinazione prevalentemente residenziale. Le scelte progettuali sono previste ad elevata efficienza energetica. Non sono previste attività produttive e la viabilità è quella esistente con un limitatissimo incremento al traffico veicolare. L'impatto dell'intervento può considerarsi positivo.</i>

25- Mobilità

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
<i>Salute pubblica</i>	<i>La mobilità è un fattore non trascurabile dell'impatto che un intervento può avere sul territorio e sulla qualità della vita delle persone.</i>	<i>L'intervento è situato in una zona antropizzata, a distanza di circa 200 metri dal centro dove si possono reperire i principali servizi. La mobilità oltre che dal</i>



	<p><i>La scelta di una localizzazione che impone l'uso di mezzi di trasporto esclusivamente private ha un forte impatto dal punto di vista della sostenibilità di un intervento</i></p>	<p><i>mezzo privato potrà facilmente essere effettuata a piedi. L'impatto dell'intervento può considerarsi positivo.</i></p>
--	---	--

26 - Il sistema urbano

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
<p><i>Risorse culturali e paesaggio</i></p>	<p><i>La qualità architettonica dell'edificato, la testimonianza storica del periodo di appartenenza, il rapporto con le preesistenze, l'uso dei materiali, sono fattori imprescindibili per l'inserimento dei nuovi interventi in contesti già preordinati. Le sovrapposizioni indiscriminate e incoerenti sono giustificabili negativamente poiché non valorizzano le potenzialità e riducono la riconoscibilità e le identità culturali</i></p>	<p><i>L'intervento in fase di realizzazione è stato progettato con la precisa intenzione di integrare nel miglior modo possibile i nuovi edifici con il tessuto edilizio esistente. La morfologia del comparto e gli edifici, la cui realizzazione è prevista con le più moderne tecnologie, rispettano i valori della tradizione sia per gli aspetti architettonici che per la scelta dei materiali di rifinitura. L'impatto dell'intervento può considerarsi positivo.</i></p>

Da quanto si evince nella lettura delle sovrastanti tabelle, complessivamente le azioni intraprese dall'intervento in oggetto non risultano impattanti in quanto non interferiscono negativamente sulle risorse territoriali, fatta eccezione per le componenti di aria, suolo e mobilità, sulle quali le ricadute attese sono comunque limitate. In senso generale si può quindi affermare che l'intervento in oggetto risulta compatibile con i caratteri territoriali presenti.

5.2 Riferimenti per la valutazione

Le conseguenze dell'intervento proposto sono state valutate alla luce degli obiettivi di sostenibilità sottolineati dalla normativa vigente: l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine permanente e temporanea, singola e cumulativa positiva e negativa dell'ambiente inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio del piano nelle diverse fasi della sua realizzazione, gestione e dismissione.



5.3 Coerenza tra obiettivi e assetto territoriale

L'intervento di delocalizzazione di cui all'oggetto è pertanto coerente con le previsioni territoriali, urbanistiche, paesaggistiche ed ambientali, interno alle aree residenziali recentemente interessate da interventi di analoga natura per finalità e configurazione.

4. PROCEDURA DI ASSOGGETTABILITA'

La norma di riferimento a livello comunitario per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è la Direttiva 2001/42/CE, che si pone l'obiettivo *"di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

La normativa italiana ha recepito la Direttiva 2001/42/CE attraverso il D.L.vo n° 152 del 03/04/2006, recante "Norme in materia ambientale" così come modificato dal D.L.vo n° 4 del 16/01/2008, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L.vo n. 152 del 3 Aprile 2006, dal D.L.vo n° 128 del 29/06/2010, dal Decreto Legge 13/Maggio/2011 n° 70 così come convertito nella Legge 12/Luglio/2011 n° 106.

L'ordinamento regionale ha disciplinato le norme in materia di VAS con la L. R. 14 Maggio 2009, n. 6, successivamente modificata dalla L. R. 29 Dicembre 2009, n° 13 regolamentando le procedure VAS con Deliberazione di G. Regionale 10 Giugno 2009, n° 200 di approvazione del "MODELLO METODOLOGICO PROCEDURALE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DI PIANI E PROGRAMMI NELLA REGIONE SICILIANA", ed in ultimo con l'art. 11, comma 41, della L. R. 9 Maggio 2012, n. 96.

Nel caso in specie si richiama l'art. 1.2, comma 6, del MODELLO METODOLOGICO PROCEDURALE approvato con Delibera di G. R. n° 200 del 10/06/2009, come di seguito riportato:

Sono esclusi dalla procedure di VAS, in quanto non determinano impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale:

- le varianti agli strumenti urbanistici generali relative alle norme tecniche di attuazione ed al regolamento edilizio comunale, sempre che non comportano un aumento rilevante del carico urbanistico;



- le varianti agli strumenti urbanistici generali riguardanti correzioni di errori cartografici;
- i piani attuativi che non comportano varianti ai relativi strumenti urbanistici generali vigenti, purché non contengano opere soggette alle procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) o a valutazione di incidenza (VI ex art. 5 DPR 357/97);
- i piani attuativi e le varianti agli strumenti urbanistici generali relativi a piccole aree a livello locale, con esclusione di quelle di cui all'art. 2, comma 5, della L. R. 27.12.1978 n. 71, che non comprendano opere od interventi soggetti alle procedure di VIA o di valutazione di incidenza e le cui previsioni non riguardano gli interventi di cui agli allegati III e IV del D.Lgs n. 152/2006 e succ. mod. ed integrazioni.

6. CONCLUSIONI E SINTESI DELLE MOTIVAZIONI DI ESCLUSIONE DALLA VAS – VALUTAZIONI SCHEMATICHE DI IMPATTO SUGLI INDICATORI PRIORITARI

Per quanto precedentemente riportato nella presente e da un'attenta disamina della variante urbanistica presentata, è possibile concludere che:

PREMESSO:

- **che** il progetto di variante al P. di F trasmesso all' ARTA, Serv. 4, con prot. n° 12388 del 16/09/2014 sostanzialmente prevede di classificare due modeste estensioni di aree, ognuna di esse caratterizzate oggi come parte in zona “B disattesa” e parte in zona “E” agricola”, rispettivamente a zona territoriale omogenea "**B***" di mq. 1.968,42 (ditta Coniglio/Meci) e a zona territoriale omogenea "**B****" di mq. 2.530,00 (ditta Eredi Cutuli) aventi per parametri urbanistici i valori di progetto evidenziati nelle tabelle di cui sopra, e di rendere **inedificabile per ragioni di natura geologica** l'area di sedime e di pertinenza dell'edificio da demolire e delocalizzare facente parte della particella n. 613 del foglio n. 35;
- **che** l'esatta estensione delle aree oggetto di variante è definita nelle planimetrie di cui alle Tavv. Tecniche all. 1-2-3 ed alla Tavola riepilogativa allegati al presente;
- **che** per quanto concerne le procedure di carattere ambientale con Deliberazione n° 200 del 10 Giugno 2009, la Giunta regionale in riferimento alle "Disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica" di cui alla Legge Regionale 14 maggio 2009, n. 6, ha deliberato "approvare, ai sensi dell'art. 59, comma 1, della legge regionale 14 maggio, n. 6, il Modello metodologico



procedurale della valutazione ambientale strategica (V.A.S.) di piani e programmi nella Regione siciliana, allegato "A" alla presente deliberazione";

- **che** al punto 1.2, del Modello metodologico procedurale, relativo all'ambito di applicazione della V.A.S., si definiscono i piani ed i programmi di che trattasi, riportando al comma 6, tra gli altri, gli ambiti di esclusione dalla procedura di assoggettabilità, in **quanto non determinano impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale**: *"i piani attuativi e le varianti agli strumenti urbanistici generali relativi di piccole aree a livello locale, con esclusione di quelle di cui all'art. 2, comma 5, della L.R. 27 dicembre 1978, n. 71, che non comprendano opere od interventi soggetti alle procedure di VIA o di valutazione di incidenza e le cui previsioni non riguardano gli interventi di cui agli allegati III e IV del D.Lgs. n. 152/2006 e succ. mod. ed int."*

- **che** l'art. 2, comma 5, della L. R. 71/78 così dispone:

- *"nella formazione di strumenti urbanistici generali non possono essere destinati ad usi extra agricoli i suoli utilizzati per colture specializzate, irrigue o dotati di infrastrutture ed impianti a supporto dell'attività agricola, se non in via eccezionale, quando manchino ragionevoli possibilità di localizzazioni alternative. Le eventuali eccezioni devono essere congruamente motivate";*

- **che** ai sensi dell'art. 3, comma 11, della Legge regionale 30 aprile 1991, n. 15:

- *"le previsioni dei piani regolatori generali comunali devono essere compatibili con gli studi agricolo-forestali da effettuare, da parte di laureati in scienze agrarie e forestali, ai sensi del quinto comma dell'articolo 2 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71, e con le prescrizioni dell'articolo 15, lettera e, della legge regionale 16 giugno 1976, n. 78 che i comuni sono tenuti ad eseguire nell'ambito del proprio territorio";*

- **che** le aree oggetto di intervento in variante allo strumento urbanistico vigente non rientrano tra quelle indicate all'art. 2, comma 5, della L. R. n. 71/78, in quanto non si è reso necessario redigere apposito Studio Agricolo Forestale atteso che le aree interessate sono ubicate nel Centro Urbano e non vi insiste alcun tipo di coltura né risulta interessata da infrastrutture ed impianti a supporto dell'attività agricola;

- **che** le aree non rientrano tra quelle di cui ai territori percorsi dal fuoco (catasto incendi) art. 10 L. 353/2000;

- **che** la variante in oggetto rientra indubbiamente nei casi di cui al punto 1.2, comma 6 del Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (V.A.S.) di piani e programmi nella Regione siciliana, allegato "A" della Delibera di Giunta Regionale n. 200 del 10 giugno 2009,



in quanto " *piccola area a livello locale non comprendente, ad oggi, opere soggette a V.I.A. ed esterna ad aree perimetrare S.I.C. e/o Z.P.S. rientranti nei siti Natura 2000, ed esterna alle aree I.B.A. (Important Bird Areas), e le cui previsioni non riguardano interventi di cui agli allegati III e IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. "*;

• **che** il progetto oggetto di variante non rientra negli elenchi di cui Allegato III, del D.Lgs 152/2006 elenco A "progetti di cui all'art. 23, comma 1, lettera a)", ed elenco B "progetti di cui all'art. 23, comma 1, lettera b) e c)";

• **che** le aree non rientrano in alcun ambito di protezione ambientale quali: parchi, riserve, S.I.C., Z.P.S., R.I.R., e distano da area S.I.C. più di mezzo chilometro per cui non si è ritenuto opportuno redigere lo *screening* ambientale da sottoporre alla Competente autorità per la valutazione di incidenza ambientale di cui all'art. 5 del D.P.R. come applicabile in virtù della L. R. 8 maggio 2007, n. 13;

VISTO:

• il P. di F. approvato con Decreto Assessoriale n° 417/82 del 03/12/1982 e Decreto Assessoriale n° 163/83 del 06/04/1983;

• la Delibera n° 11 del 06/03/2014, divenuta esecutiva il 26.04.2014, avente per oggetto "*Intervento di demolizione e ricostruzione con delocalizzazione dell'edificio sito in Santa Venerina via Felicetto, n. 87 di proprietà della ditta Coniglio Giuseppe e della ditta Cutuli Giuseppe, dichiarato inagibile*" con la quale il Consiglio comunale ha approvato quanto segue:

1) **Riconoscere**, ai sensi dell'art. 2 comma 1 della Direttiva Presidenziale 11 giugno 2003 pubblicata sulla G.U.R.S. n. 29 del 27.06.2003, **inedificabile per ragioni di natura geologica** l'area di sedime e di pertinenza dell'edificio da demolire con delocalizzazione facente parte della particella n. 613 del foglio n. 35 così come rappresentata nella "Tavola tecnica all. N. 3" e individuata dalle lettere M – N – O – P – Q – R – S – T – U – V – W – X – Y – Z – M.

2) **Approvare**, in variante al vigente Programma di Fabbricazione l'assegnazione urbanistica dell'area di sedime e di pertinenza dell'edificio da demolire con delocalizzazione facente parte della particella n. 613 del foglio n. 35 così come rappresentata nella "Tavola Tecnica all. N. 3" e individuata dalle lettere M – N – O – P – Q – R – S – T – U – V – W – X – Y – Z - M con assegnazione urbanistica di "*area inedificabile destinata a spazi pubblici, a verde pubblico e/o a parcheggio e ampliamento della sede stradale*".

3) **Approvare**, in variante al vigente Programma di Fabbricazione, l'assegnazione urbanistica dell'area della superficie del terreno facente parte della particella n. 1671 del foglio n. 37 in ditta Coniglio Giuseppe e Meci Maria Angela così come rappresentato nella "Tavola Tecnica all. N. 1" e individuato dalle lettere A – B – C – D – A con assegnazione urbanistica Z.T.O. "B*", avente per parametri urbanistici i valori di progetto rappresentati nella TABELLA N. 1 di cui sopra.



4) **Approvare** in variante al vigente Programma di Fabbricazione, l'assegnazione urbanistica dell'area della superficie del terreno riportato in catasto al foglio 35 particelle 799-800 in ditta eredi Cutuli Giuseppe così come rappresentato nella "Tavola Tecnica all. N. 2" e individuato dalle lettere E – F – G – H – I – L – M – N – E con assegnazione urbanistica Z.T.O. "B***", avente per parametri urbanistici i valori di progetto rappresentati nella TABELLA N. 2 di cui sopra.

5) **Dare atto** che per realizzare la delocalizzazione in oggetto occorre il rilascio preventivo, agli aventi titolo, delle relative concessioni edilizie per gli edifici da costruire.

6) **Dare atto** che quanto riconosciuto e approvato ai precedenti punti 1) , 2) , 3) e 4) non comporta alcun impegno di spesa a carico del Comune.

7) **Dare atto** che venga stipulata, fra i concessionari e il Comune, una apposita convenzione con la quale i concessionari si obbligano a cedere gratuitamente al Comune di Santa Venerina l'area di cui al precedente punto 1) ai sensi della Direttiva Presidenziale 20 luglio 2011 e ad eseguire a propria cura e spese la demolizione del fabbricato e lo smaltimento dei materiali di risulta qualora si arrivasse alla definizione della pratica di delocalizzazione in oggetto e fosse intervenuto l'impegno delle somme relative al contributo statale.

- la Deliberazione n° 200 del 10 giugno 2009 di Giunta Regionale in riferimento alle "Disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica" di cui alla Legge Regionale 14 maggio 2009, n. 6;
- l'allegato III del D.Lgs. 152/2006 che elenca i progetti sottoposti a VIA;
- l'allegato IV che specifica gli elementi di verifica per l'assoggettamento VIA di progetti dell'allegato III, elenco B, non ricadenti in aree naturali protette;
- il parere favorevole reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della Legge 02/02/64 n° 64 dal Genio civile di Catania, giusta nota prot. n° 216265 del 20/06/2013;
- il parere favorevole reso dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania con nota prot. n° 12646 del 10/07/2013;

RITENUTO:

che dalla realizzazione delle opere ammissibili per effetto della pianificazione prevista non si rilevano pregiudizi in materia di produzione di rifiuti speciali e/o tossico nocivi; inquinamento, disturbi ambientali e rischi di incidenti rilevanti;

che la variante in oggetto comporta la realizzazione di due modesti corpi di fabbrica di volumetria complessiva inferiore al quella da demolire e che gli stessi usufruiscono delle reti di servizi presenti sulla via Felicetto e prevedono il mantenimento delle colture originali ed esistenti;

che il carico urbanistico insediabile e l'effettivo consumo di suolo sono strettamente limitati alla realizzazione delle unità derivanti dall'inagibilità dell'edificio esistente da demolire;



che i siti oggetto di studio non insistono su aree protette o comunque di pregio sotto l'aspetto naturalistico e paesaggistico ed inoltre i suoli sono stati adibiti storicamente a scopo agricolo e recentemente urbanizzati per effetto di successivi interventi urbanistici, quindi non comportano frammentazioni degli habitat naturali, perché come è stato ampiamente descritto in precedenza si tratta di zone fortemente antropizzate e che in ogni caso non producono effetti sul sito di Natura 2000;

che la proposta di variante consente una rivalutazione dal punto di vista socio-economico dell'intera area, perché permette l'insediamento di unità residenziali che porteranno un miglioramento dell'economia e del benessere della città;

RILEVATO che con riferimento alla “VALUTAZIONE DI IMPATTO SUGLI INDICATORI PRIORITARI”

ENERGIA

7 – Produzione di energia da fonti rinnovabile/consumo interno lordo

E' prevista in sede progettuale esecutiva una produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili nel rispetto del D.Lgs 28/2011 e succ. mod. ed integrazioni con un differenziale sicuramente positivo tra prima e dopo l'intervento.

6 – Emissioni di gas serra totali e per settori equivalenti

L' intervento proposto non comporta emissioni apprezzabili di CO2 equivalente.

SUOLI

7 – Attività estrattiva di minerali di prima categoria (miniere) e di seconda categoria (cave)

Non previste

ARIA

14 – Lunghezza della rete di trasmissione dell'energia elettrica per unità di superficie (km di rete/kmq)

La viabilità di accesso ai due lotti è già dotata di rete elettrica.

ACQUE

16 – Balneabilità (% di costa balneabile)

L' intervento proposto non comporta sovrasfruttamento di risorse naturali rinnovabili

17- Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi

L' intervento proposto non comporta sovrasfruttamento di risorse naturali rinnovabili



19 – Valori SCAS degli acquiferi

L' intervento proposto non comporta sovrasfruttamento di risorse naturali rinnovabili

22 – Carico depurato/carico generato di acque reflue

Nelle more della realizzazione della rete fognaria comunale i reflui di tipo civile provenienti dalle costruzioni andranno a confluire in fosse tipo Imhoff dove avviene la chiarificazione. Le acque chiarificate verranno poi disperse nel sottosuolo tramite pozzi perdenti dimensionati in funzione delle caratteristiche del terreno certificato da apposite relazioni idrogeologiche, che già preventivamente attestano l'assenza di falde acquifere.

SUOLI

23 – Superficie forestale per tipologia: stato e variazione

L' intervento non interessa aree forestali.

27 – Prossimità a suoli contaminati di interesse nazionale

Entro un raggio di 5 Km dall'area prevista per l' intervento non insistono suoli contaminati di interesse nazionale.

32 – Impermeabilizzazione e consumo di suolo

Ciascuno dei due lotti ove insistono le costruzioni hanno una superficie superiore a mq 1.200. In particolare l'area di pertinenza della nuova costruzione in Ditta Coniglio Giuseppe interessa una porzione pari a mq. 1.968,42 mq dell'intera particella n° 1671 del Fg 37. L'area di pertinenza della nuova costruzione in Ditta Eredi Cutuli Giuseppe interessa una superficie di mq 2530 al foglio n° 35 particelle nn. 799 – 800. Di tali aree solo il 14% ed il 13% verranno impegnate dalle costruzioni. Le rimanenti vengono destinati a verde allo scopo di limitare l'impermeabilizzazione eccessiva di ciascun lotto.

76 – Superficie di aree agricole di pregio (DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT, altro)

L'intervento non riguarda aree agricole di pregio.

BIODIVERSITA

35 – Rete Natura 2000 stato di conservazione di habitat e specie protette

L' intervento non riguarda aree destinate alla conservazione di habitat e specie protette.

74 – Distribuzione del valore ecologico secondo Carta della Natura

L'intervento non riguarda aree di interesse ecologico secondo Carta della Natura.

RIFIUTI

43 – Produzione di rifiuti urbani totale e procapite



Si tratta di valori trascurabili in rapporto all'intervento previsto

SALUTE

70 - Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Entro un raggio di 5 Km non insistono stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

CULTURA/IDENTITA'

71 - Ambiti paesaggistici tutelati

L'intervento non riguarda aree paesaggistiche tutelate

72 - Beni dichiarati di interesse culturale e vincolati da provvedimento

L'intervento non riguarda beni dichiarati di interesse culturale e vincolati da provvedimenti di alcun tipo.

73 - Aree archeologiche vincolate

L'intervento non riguarda aree archeologiche vincolate

In conclusione, per tutto quanto sopra descritto, premesso, visto e ritenuto il sottoscritto responsabile del procedimento

PROPONE DI NON ASSOGGETTARE A V.A.S.

la variante urbanistica proposta per la realizzazione della variante oggetto di studio, ritenendo che non sussistono i presupposti per ricorrere a tale procedura, in considerazione delle verifiche svolte con il presente Rapporto Preliminare, in quanto gli impatti e le interazioni degli interventi previsti non risultano significativi e in particolare:

- non generano impatti singoli o cumulativi negativi;
- non implicano un abbassamento del valore e della vulnerabilità delle aree;
- non comportano rischi per la salute umana e l'ambiente;
- non producono impatti significativi tali da condizionare al funzionalità e gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000.

A tal fine, alla luce di quanto sopra rilevato,

DETERMINA

1. l'esclusione, dell'intervento oggetto di variante, dalle procedure di Valutazione Ambientale Strategica, in quanto non crea perturbazioni in materia ambientale e che la proposta presentata rientra pienamente nel campo di applicazione di cui al punto 1.2, comma 6 della Delibera di G. R. n° 200 del 10/06/2009;



2. di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale dell'Ente;
3. di trasmettere, per i provvedimenti del caso, il presente provvedimento al Servizio 1 V.A.S.-V.I.A. dell'Ass. Reg.le Territorio ed Ambiente.

Santa Venerina, li 26.11.2015

PER IL PROPONENTE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO 3

(Dott. Ing. Nunzio Torrisi)



IL DIRIGENTE AREA TECNICA

(Dott. Ing. Rosario Arcidiacono)